GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 12 FEBBRAIO — NUM. 35

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4279** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma, approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale degli stabilimenti della Regia Università di Roma è modificato, per quanto riguarda l'Osservatorio astronomico, in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Roma.*

Direttore . . . . L.	700
Primo assistente . . . . »	2500
Secondo assistente . . . . »	1500
Assistente per la meteorologia . . . . . »	2000
Inserviente . . . . »	900
Totale . . . L.	7600

Roma, addì 27 gennaio 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il N. **4280** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico di Napoli, approvato con Nostro decreto del 6 marzo 1864, n. 1709;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio 1878;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico di Napoli è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Osservatorio astronomico di Napoli.*

Direttore primo astronomo . . . . L.	5,100
Secondo astronomo . . . . »	3,500
Primo astronomo aggiunto . . . . »	2,400

Secondo astronomo aggiunto	» 2,400
Assistente	» 1,200
Calcolatore	» 840
Macchinista	» 2,040
Custode	» 900
Inserviente	» 540
Guardaporte	» 540
Giardiniere	» 540
Totale . . .	L. 20,000

Roma, 27 gennaio 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *con RR. decreti firmati in udienza del* 23 *gennaio* 1878, *nel ricostituire la Sua Casa Militare, si è degnata, sulla proposta del Ministro della Guerra, di fare le seguenti nomine nella Casa Militare stessa*:

Medici c.e Giacomo, tenente generale, già primo aiutante di campo effettivo di S. M. il compianto Re Vittorio Emanuele II, confermato nella stessa carica presso S. M. il Re Umberto I;

Gerbaix de Sonnaz c.re Giuseppe, tenente generale, già primo aiutante di campo di S. M. Umberto I prima della sua assunzione al Trono, nominato aiutante di campo effettivo di Sua Maestà;

Pasi conte Raffaele, D'Oncieux de la Batie c.e Paolo e Menotti c.re Massimiliano, maggiori generali,

Cugia di S. Orsola c.re Carlo e Guidotti c.re Ernesto, colonnelli, già aiutanti di campo effettivi di S. M. il compianto Re Vittorio Emanuele II, confermati nella stessa carica presso S. M. il Re Umberto I;

Pierantoni c.e Adelchi, Della Rovere di Montiglio marchese Giuseppe, Gozzani di S. Giorgio c.e Carlo e Carenzi c.re Francesco, tenenti colonnelli,

Riccardi c.e Paolo Adolfo, Morelli dei marchesi di Ticineto e conti di Popolo nob. Pietro e Lahalle c.e Francesco, maggiori,

D'Ayala c.e Alfredo, capitano, già ufficiali d'ordinanza effettivi di S M. il compianto Re Vittorio Emanuele II, confermati nella stessa carica presso S. M. il Re Umberto I.

Con altro decreto del 23 gennaio 1878 il tenente di cavalleria Colonna di Paliano c.e Fabrizio è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Il sindaco di Catania ha partecipato al Ministero della Casa di S. M. che quel Consiglio comunale, nella seduta del 9 febbraio andante, deliberava di concorrere con una somma di lire 100,000 alla fondazione di un nuovo ospedale che porti il venerato nome di Vittorio Emanuele II, e con lire 5000 al monumento nazionale che dev'essere eretto in Roma al rimpianto Monarca.

Fra i Municipi che, per mezzo del Ministero dell'Interno, inviarono telegrammi di condoglianza e di ossequio a S. M. il Re Umberto I, va pure ascritto il Municipio di Carbone, nel circondario di Lagonegro in Basilicata.

Pel fausto avvenimento dell'assunzione al trono di S. M. il Re Umberto I, al Ministero dell'Interno pervenne un telegramma di omaggio spedito dal signor Luigi Gussoni, segretario comunale della città di Sacile anche a nome di tutti gli altri segretari comunali di quel mandamento.

A. S. M. il Re Umberto inviarono un indirizzo di condoglianza e di omaggio il sindaco ed i cittadini di Pallagorio, circondario di Cotrone, nella provincia di Calabria Ultra II.

Inviarono indirizzi di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

I sindaci ed i Municipi di Avellino e di Bibbiena (Arezzo),
La Giunta municipale di Godiasco (Voghera).
Il sindaco e la Giunte di Felino (Parma).
Il Municipio di Murazzano.

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle Loro Maestà:

Dal prefetto e dagli impiegati della prefettura di Bari — Dagli impiegati delle sottoprefetture di Mortara, di Casoria, di Castellammare, Spezia, Palmi — Dagli impiegati delle prefetture di Treviso, Ferrara, Udine, Arezzo, Reggio Calabria, Catanzaro, Avellino, Campobasso — Dalle Deputazioni provinciali di Padova e di Avellino — Dal Consiglio provinciale di Catanzaro — Dalle Rappresentanze municipali di Valentano, Capracotta, Torre del Greco, Strongoli, Velletri, Vittorio, Sangano, Amantea, Cinto Caomaggiore, Giovinazzo, Portocannone, Colle di Val d'Elsa, Piazzo, Gubbio, Palazzolo Acreide, Copparo, Palazzuolo di Romagna, Gildone, Lagnasco, Monticelli d'Alba, Mandonici, Rossano, Monreale, Caltabellotta, Paceco, Vallelunga, Pratoameno, Monteu da Po, Dolcedo, Novara, Finalpia, Bolzaneto, Monastier di Treviso, Chions, Albissola Superiore, Stigliano, Vanzone con S. Carlo, Linarolo, Luserna, San Giovanni, Castelfranco di Sopra, Tornimparte, Foggia, San Severo, Castelluccio, Città della Pieve, Mileto, Rieti, Pella, San Maurizio di Opaglia, Novale Vicentino, Volturara Appula, Presenzano, Bagnone, Montignoso, Rocchetta di Vara, Mulazzo, Chiusdino, Roccavignale, Corio, La Thuile, Gressoney, Pont-Bozat, Barbania, Verrua Savoia, Caselette, Orbassano, Foglizzo, Villarbasso, Sciolze, Foresto di Susa, Oglianico, Barletta, Langosco Lomellina, Fossarmato, Somma, Pancarana, Carpi, San Martino in Rio, Caorso, Bucine, Gallipoli, Salle, Zuccarello, Monzano, Villafranca in Lunigiana, Catignano, Mirto, Cadolbosco Sopra Pisoniano, Roccagorga, Vergosa, Sedico, Centuripe, Monopoli, Mondragone, Marcignago, Cortile San Martino, Rovagno, Robbio Lomellina, Savignano di Puglia, Tione, Lecco nei Marsi, Artena, Ari, Villago, Sassari, Orbetello, Rocca d'Evandro, Conegliano Veneto, Azzor Grande, Legnero, San Secondo di Pinerolo, Pancalieri, Inverso Porte, Ramollo, Sessanta, Finalborgo, Ischia, Pozzuoli, Rignano sull'Arno, Ausonia, Foresto-Sesia, Vescovana, Sant'Antimo, Ciminna, Salza Irpina, Calabritto, Castelfranco Veneto, Longi, Orsara, Donna Irpina, Assisi, Megliadino San Fidenzio, Cerreto, Pannarano, San Damiano al Colle, Bonnito, Pietraroia, Perrero, Bovile, Chiabrano, Taetto, Maniglia, Massello, Praly, Riclaretto,

Salza, Traverse, San Martino, Uggiano la Chiesa, Firenzuola, Sant'Albano Stura, Nonio, Vernazze, Bordighera, Castana, Cannara, Sant'Ilario d'Enza, Rivoli, Bucchianico, Bolognani, Guardiagrele, Gissi, Fara Filiorum Petri, Montalcino, Arpaise, Castelbottaccio, Genzano di Roma, Viagrande, Cosio d'Arroscia, Varazze, Neironé, Varese Ligure, Crocefieschi, Voltri, Teramo, Montepulciano, Campo Sampiero, Polesella, San Vito di Leguzzano, Cascia d'Itri, San Paolo di Civitale, Camole, Campi Bisenzio, Trana, San Severo, Saluzzo, San Giorgio della Richiuvalda, Lucca Sicula, Borgo S. Donnino, Millesimo, Carpignano Salentino, Bomba, Grottaglie, Stignano, Villafalletto, Barete, Castiglion Fiorentino, Celle San Vito, Montorio Romano, Sale delle Langhe, Casalgrande, Baselice, San Buono, Giffone Valle Piana, Roccamonfina, Lucignano, Vergato, Formia, Canelli, Landriano, Rosasco, Santo Stefano della Magra, Breme, Sassinoro, Londa, Fogliauise, Burgia, Capri-Leone, Capolona, Palago, Sommatino, Latronico, Marradi, Carbonara al Ticino, Tribecco, Molinara, Sanfront, Casalduni, Sogliano al Rubicone, Ceprano, Finale Marina, Gaeta, Catanzaro, Cotrone, Virle-Treponti, Carate-Brianza, Porto Maggiore, Ravanusa, Sozzago, Guarene, Bibiana, Ottone, Frascarolo, Verrua Siccomario, Travacò Siccomario, Coriglianò d'Otranto, Cortale, Camaiore, Castelvetro, Sorbano, San Bartolomeo in Galdo, Reino, Colle-Sannita, Foiano Valfortore, Apollosa, Sinagra, Magenta, Loreto Aprutino, Rapolla, Liberi, Itri, Fontegreca, Mascalucia Zaffarana-Etnea, Rende, Atripalda, Sojano, Fermo, Trasacco, Massa d'Albe, Rapolano, Cavriago, Rocca Sinibalda, Buttapietra, Sorvigliano, Falerna, Ponso, Finale nell'Emilia, Buriasco, Frassano, Viguzzolo, Frascarò, Rivarone, Casal Cermelli, Pavone, Agliano d'Asti, Moncestino, Cereseto, Gamalero, Tavernola, Borgosesia, Isolella, Guardabosone, Bornate, Sirone-Brianza, Borgo S. Dalmazzo, Cervere, Monasterolo-Casotto, Cardè, Torre S. Giorgio, Pamparato, Monesiglio, Camerana, Cusano sul Seveso, Roccalbegna, Sant'Angelo-Lomellino, Calatafimi, Castel di Lucio, Galluzzo, Praiano, Giffoni Valle Piana, Furore, Piverone, Vigone, Bernezzo, Dronero, Roccavione, Marsaglia, Garessio, Segni e Sant'Angelo all'Esca — Dagli impiegati municipali di S. Damiano al Colle — Dal personale sanitario dei RR. ospedali di Pistoia — Dalla comunità evangelica di Ferrara — Dal Consiglio superiore di sanità del Regno — Dalle Congregazioni di Carità di Roma, di Rocca S. Giovanni e di Cutignano — Dai notabili della Regione Tiberina di Roma — Dall'Associazione del progresso di Forio nell'isola d'Ischia — Dalle Società operaie di Dovadola, di Pontestura, dei parrucchieri di Firenze, di Poirino, di Cascia, di Busca, di Cuneo, di Aquila, di Teramo, di Foglizzo, di Foggia, di Sinalunga — Dalla Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai di Alessandria — Dalla Società operia di mutuo soccorso di Fermo — Dalla Camera di commerciò e di arti di Trapani — Dalla Società marittima di Oneglia — Dalla Direzione, dagli insegnanti e dagli allievi dell'Albergo di Virtù in Torino — Dalla Società di mutuo soccorso di Casola Valsenio — Dal Comitato del consorzio nazionale di Rocca S. Giovanni — Dalla Società delle donne senesi per il mutuo soccorso delle operaie — Dalla cittadinanza e dagli impiegati governativi e comunali di Volturara Appula — Dalla cittadinanza, dal personale insegnante e dagli alunni di tutti gli istituti educativi di Foggia — Dalla frattellanza mutua di assistenza agli ammalati di Campi-Bisenzio — Dalla Società di mutua assistenza fra gl'impiegati in Firenze — Dall'avv. Niccolò Messina, vicepretore e presidente della Società degli artieri di Palazzolo Acreide — Dalle signore di Arezzo e di Fiorenzuola d'Arda — Dalle alunne dell'Orfanotrofio " Principessa Margherita " di Panzula — Dagli alunni della Scuola tecnica di Lecce — Dalla cittadinanza e dalle signore di Rimini — Dai signori: Niccolò Fiori di Viano-Cestello, Melito di Napoli, Angelotti comm. Ferdinando di Montepulciano, Francesco Gaddi di Napoli, Gaspare Rajà di Menfi, Gregorio Gerardis di Oppido Mamertino, Gaetano Corazzini, Francesco Dionigi Blancardi, prof. nel ginnasio di Sassari, Puteri Saverio di Sammango d'Aquino, e Francesco Stancati maestro elementare del comune di Domanico — Dalla direttrice, dalle maestre e dalle orfanelle dell'Orfanotrofio d'Asti — Dalla signora Laura Meazza, direttrice del convitto normale femminile di Bari — Dalla ispettrice e dalle alunne della scuola superiore femminile di Bologna — Dagli alunni e dalle alunne della scuola elementare di Terrarossa, frazione del comune di Licciana — Dalla signora Concetta Perotti-Fontacone di Gildone — Dalla cittadinanza di Bozzolo e di Rotella — Dalle Società dei militari in congedo di Occimiano, e dei volontari reduci dalle patrie battaglie di Filottrano — Dagli alunni del ginnasio, del convitto e delle scuole tecniche di Caserta — Dagli operai delle officine delle ferrovie dell'Alta Italia — Dagli alunni della scuola tecnica municipale " Alessandro Volta " di Napoli — Dal circolo dell'*Unione* di Pontestura — Dalla Società filodrammatica dei *Costanti* di Serravezza — Dalla Commissione per l'imposta della ricchezza mobile di S. Giovanni — Dalla Deputazione del R. Albergo dei poveri di Monreale — Dalla Società di mutua beneficenza fra i commessi di commercio di Torino — Dalla Società filarmonica Gajoli — Dalla Commissione mandamentale per l'imposta di ricchezza mobile di Pontassieve — Dal Comitato per la erezione di un ospedale in Santfront — Dalla Loggia massonica *La Concordia* di Firenze — Dall'Amministrazione dell'Orfanotrofio e dalle orfanelle di Cuneo — Dall'Accademia del R. teatro Petrarca di Arezzo — Dall'Accademia dei *Noncuranti Risorti* del teatro Boccaccio di Certaldo — Dalla Società artistica-operaia di Bene-Vagienna — Rappresentanze municipali di Monte Argentario, di Casola, Vergemoli, Salice Calabro, Anoja, Africo, Fossato Calabro, Loganadi, Sambatello, Mammola, Villa S. Giovanni, Canoto, Ciminà, Placonica, Maropati, San Procopio, Valquarnera, Pietr'Elcina, San Giovanni Incarico, Vigo, Lorenzago, Gangi, Gratteri, Villabate, Sinalunga, Motta di Livenza, Bagnasco, Lonato Coppino, S. Vincent, Venaus, Novalesa, Gravere, Ferrera, Rocca Secca, Borgo Velino, Casale di Scodosia, Este, Mortara, Maserà di Padova, Piazzola sul Brenta. Lozzo Atestino, Urgnano, Fontanella, Montagnana — Comizio agrario di Caserta, impiegati della prefettura di Parma, insegnanti primari della città di S. Severo — Corpo insegnante e alunni delle scuole tecniche e ginnasiali di S. Severo — Commissione del Pio luogo di carità di Lenola — Impiegati della pretura di Tuscaldo — Società operaia di mutuo soccorso di San Giovanni Valdarno — Commissione amministrativa del R. manicomio di Aversa — Conte Franchi-Verney R. commissario presso la Consulta Araldica.

MINISTERO DELLA MARINA

Onde evitare gli inconvenienti ed i reclami che bene spesso derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali ed altre pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali predetti che questo Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	77,579 25	59,648 62	17,930 63	»	Bari	101,769 55
Francese	313,504 21	351,734 81	»	38,230 60	Bologna	122,687 60
Ottomana	136,343 75	95,066 75	41,227 »	»	Cagliari	32,875 75
Svizzera	109,019 »	43,132 75	65,886 25	»	Firenze	132,318 90
Società Mediterran.-Extension	19,315 »	113,963 75	»	94,648 75	Napoli	146,521 77
Id. Eastern Telegraph	71,692 »	56,738 »	14,954 »	»	Palermo	173,690 45
Id. Ferrovie Alta Italia	24,557 50	»	24,557 50	»	Reggio (Calabria)	75,307 60
Id. Id. Torino-Ciriè	470 35	»	470 35	»	Torino	287,366 40
Id. Id. Meridionali	2,913 97	»	2,913 97	»	Venezia	158,933 15
Id. Id. Romane	9,228 »	»	9,228 »	»	Roma (Deleg. speciale)	79,521 30
Id. Id. Calabro-Sicule	652 25	»	652 25	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Miniere Monteponi	142 78	»	142 78	»		
Id. Ferrovie Reali Sarde	736 56	»	736 56	»		
Somme del 3° trimestre . . L.	766,154 62	720,284 68	178,749 29	132,879 35		1,310,992 47
Somme del 1° semestre . . »	1,361,559 51	1,437,570 53	131,684 29	207,695 31		2,467,699 56
Somme dei 3 trimestri 1877 L.	2,127,714 13	2,157,855 21	310,433 58	340,574 66		3,778,692 03

CONFRONTO FRA IL

	2	3	4	5	6	7
3° trimestre 1877 . . . . L.	766,154 62	720,284 68	178,749 29	132,879 35		1,310,992 47
Id. 1876 . . . . »	730,319 71	672,049 47	135,714 24	77,444 »		1,355,696 95
Differenze nel 1877 . . L.	+ 35,834 91	+ 48,235 21	+ 43,035 05	+ 55,435 35		— 44,704 48
Primi tre trimestri 1877. . L.	2,127,714 13	2,157,855 21	310,433 58	340,574 66		3,778,692 03
Id. 1876. . »	2,026,710 81	1,947,025 63	308,322 83	228,637 65		3,721,146 12
Differenze nel 1877 . . L.	+ 101,003 32	+ 210,829 58	+ 2,110 75	+ 111,937 01		+ 57,545 91

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DEI TELEGRAFI.

del terzo trimestre 1877.

degli Uffici							
Per telegrammi spediti all' estero		PROVENTI diversi	TOTALI delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia	ANNOTAZIONI
tassa interna	tassa estera					
8	9	10	11	12	13	14
7,238 71	9,434 54	4,067 90	122,510 70	11,470 30	7 90	L'Entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pei tre trimestri a L. 5,626,368 35 La corrispondente Entrata del 1876 fu di . » 5,727,928 08 **Di meno nel 1877 L. 101,559 73** Riassumendo però tutte le Entrate in conformità del Bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha pei tre trimestri . . L. 6,407,093 83 Le corrispondenti Entrate del 1876 furono di . . . . L. 6,298,136 13 **Di più nel 1877 L. 108,957 70**
7,022 72	7,957 28	4,811 86	142,479 46	7,105 30	2 40	
2,025 »	2,752 50	1,862 90	39,516 15	3,966 30	29 80	
16,032 25	30,490 25	36,888 35	215,729 75	13,592 15	1,173 25	
20,331 98	38,174 57	5,018 85	210,047 17	12,938 10	890 75	
10,603 45	20,119 50	3,191 49	207,604 89	45,132 15	230 60	
8,415 94	14,653 26	3,783 54	102,160 34	10,578 10	5 40	
71,919 79	151,479 86	1,447 63	512,213 68	13,839 75	2,002 »	
18,841 56	28,450 84	9,819 17	216,044 72	16,486 70	1,522 50	
13,399 35	20,353 65	1,071 51	114,345 81	6,759 80	228,165 59	
»	»	»	»	1,356 90	»	
175,830 75	323,866 25	71,963 20	1,882,652 67	143,225 55	234,030 19	
421,180 23	744,059 47	140,917 50	3,773,856 76	296,925 27	871,392 48	
597,010 98	1,067,925 72	212,880 70	5,656,509 43	440,150 82	1,105,422 67	

1877 ED IL 1876.

8	9	10	11	12	13
175,830 75	323,866 25	71,963 20	1,882,652 67	143,225 55	234,030 19
208,398 26	347,098 99	96,513 60	2,007,707 80	108,673 90	272,693 82
— 32,567 51	— 23,232 74	— 24,550 40	— 125,055 13	+ 34,551 65	— 38,663 63
597,010 98	1,067,925 72	212,880 70	5,656,509 43	440,150 82	1,105,422 67
622,904 21	1,069,589 54	234,603 03	5,648,242 90	341,570 40	895,501 »
— 25,893 23	— 1,663 82	— 21,722 33	+ 8,266 53	+ 98,580 42	+ 209,921 67

Movimento della corrispondenza telegrafica

Numero degli Uffici	COMPARTIMENTI	Telegrammi spediti									
		Privati				Governativi					
		All' interno									
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali	All'estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale	Di servizio	TOTALE GENERALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
159	Bari	87,952	506	2,936	91,394	3,709	870	7	4,586	2,980	98,960
153	Bologna . . .	103,672	2,960	3,188	109,820	2,940	809	2	3,751	2,621	116,192
29	Cagliari. . . .	27,024	249	814	28,087	1,810	464	21	2,295	612	30,994
118	Firenze. . . .	107,113	4,693	6,033	117,839	2,665	1,022	694	4,381	2,725	124,945
171	Napoli	116,841	2,114	7,976	126,931	4,240	1,242	257	5,739	2,491	135,161
164	Palermo . . .	144,014	870	4,211	149,095	6,596	8,024	90	14,710	3,487	167,292
95	Reggio (Calabria)	51,444	896	3,160	55,500	3,494	1,563	13	5,070	3,331	63,901
57	Roma	61,949	1,051	4,396	67,396	1,083	1,201	7978	10,262	1,886	79,544
164	Torino	229,902	7,606	33,634	271,142	3,876	615	635	5,126	4,347	280,615
179	Venezia. . . .	116,735	3,044	8,419	128,248	2,391	1,186	685	4,262	2,509	135,019
1289	Totali del 3° trimestre 1877 . .	1,016,696	23,939	74,767	1,145,452	32,804	16,996	10,382	60,182	26,989	1,232,623
	Totali del 1° semestre 1877 . .	1,973,601	39,184	179,560	2,192,345	64,232	33,001	16,805	114,033	50,507	2,356,890
	Totali dei 3 trimestri 1877 . .	3,020,297	63,173	254,327	3,337,797	97,036	49,997	27,187	174,220	77,496	3,589,513
1199	Totali dei 3 trimestri 1876 . .	2,949,816	64,987	274,294	3,289,097	81,742	32,424	24,682	138,848	87,066	3,515,011
90	Differenza nel 1877 in più	70,481	»	»	48,700	15,294	17,573	2,505	35,372	»	74,502
	Differenza nel 1877 in meno	»	1,814	19,967	»	»	»	»	»	9,570	»

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 10 febbraio 1861 è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo Principe Umberto di Napoli collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 18 gennaio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. Barberis.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di aiuto dissettore, o secondo dissettore, alla cattedra di anatomia patologica nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare a forma di quanto dispone il decreto 14 marzo 1860, in coerenza delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo, è aperto il relativo concorso.

negli Uffici governativi nel terzo trimestre 1877.

Telegrammi ricevuti — dall'interno — da Uffici governativi	da Uffici sociali	dall'estero	Totale	Lavoro locale — (Somma delle colonne 12 e 16)	Telegrammi transitati — Dall'estero per l'estero	Da Società per l'estero, e dall'estero o Società per Società	Telegrammi ripetuti — Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale — (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
118,264	2,887	4,496	125,647	224,607	16,533	6	119,105	50,822	411,073
137,550	5,235	3,451	146,236	262,428	»	357	112,738	120,128	495,651
33,111	596	684	34,391	65,385	»	»	41,605	42,969	149,959
115,962	8,992	6,837	131,791	256,736	13,157	5,299	120,842	167,014	563,048
127,629	4,567	8,984	141,180	276,341	»	333	158,759	176,822	612,255
91,640	1,366	3,490	96,496	263,788	»	1	118,775	123,806	506,370
81,128	1,490	3,080	85,698	149,599	936	21	90,943	99,447	340,946
78,823	4,395	5,749	88,967	168,511	9,950	160	162,949	189,594	531,164
257,007	13,185	40,882	311,074	591,639	5,759	3,039	238,238	274,629	1,113,354
151,957	4,142	11,344	167,443	302,462	96	2,846	145,827	178,456	629,687
1,193,071	46,855	88,997	1,328,923	2,561,546	46,431	12,062	1,309,781	1,423,687	5,353,507
2,520,528	78,807	188,280	2,787,615	5,144,505	92,470	11,163	2,363,205	2,670,699	10,282,042
3,713,599	125,662	277,277	4,116,538	7,706,051	138,901	23,225	3,672,936	4,094,386	15,635,549
3,702,146	122,377	294,050	4,118,573	7,633,584	107,564	15,343	3,554,676	3,960,571	15,271,738
11,453	3,285	»	»	72,467	31,337	7,882	118,310	133,815	363,811
»	»	16,773	2,035	»	»	»	»	»	»

Tale ufficio, che sarà conferito per esame di concorso, è biennale ed è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200. Potrà però aver luogo la conferma di biennio in biennio.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Avere il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno, o nell'Istituto di Firenze.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del mese di aprile 1878, e consisterà:

1° Nell'eseguire, nello spazio di otto ore, una completa necroscopia compilandone il processo verbale particolareggiato, nel quale, oltre all'essere descritta la sede, la estensione e la natura delle alterazioni ritrovate, si dovrà poi indicare il nesso genetico di quelle, e la causa prossima della morte.

2° A schiarire e dimostrare la natura delle alterazioni trovate, il candidato dovrà anche eseguire quei preparati microscopici richiesti dal caso, e che si possono fare sui tessuti e sugli umori freschi.

3° Nel giorno successivo il candidato darà lettura in pubblico davanti la Commissione esaminatrice del verbale compilato, e su di questo dovrà sostenere la discussione con gli altri concorrenti, se ve ne saranno, in caso diverso con i componenti la Commissione esaminatrice. I preparati morbosi macroscopici e microscopici saranno conservati perchè possano servire di corredo al processo verbale e alla discussione che avrà luogo sul medesimo.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto di studi superiori (in via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 aprile 1878 la loro domanda, redatta in carta da bollo da centesimi 50, diretta al sopraintendente e corredata dai documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno opportuno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame saranno notificati con speciale ed apposito avviso a tutti i concorrenti.

Firenze, lì 17 dicembre 1877.

Visto — *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI.

Il Presidente della Sezione P. CIPRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso con cui il ministro delle finanze, signor Camphausen, in nome dell'imperatore di Germania, inaugurò il Reichstag germanico suona come appresso:

" *Onorevoli Signori!*

" S. M. l'imperatore si è degnato conferirmi l'incarico di aprire le sedute del Reichstag in nome suo e dei governi confederati.

" La vostra attività sarà occupata nella prossima sessione da una serie di importanti materie di discussione.

" Il progetto sul bilancio dell'impero, che vi sarà fra breve presentato, dà nuovamente la prova che gli inevitabili bisogni finanziari del bilancio ordinario dell'impero aumentano in proporzione maggiore che i prodotti delle fonti di entrata assegnate all'impero.

" Non sembra opportuno ai governi confederati che si faccia fronte al maggior bisogno coll'aumento delle quote dei singoli Stati. Anzi la situazione generale finanziaria della Germania fa prevedere un consolidamento delle entrate proprie dell'impero.

" In questo senso vi saranno presentati progetti di legge per la riscossione di tasse di bollo dell'impero e di maggiori imposte sul tabacco.

" In quanto le spese straordinarie non siano coperte da entrate speciali, i mezzi dovranno ottenersi come l'anno scorso in via del credito.

" Onde colmare una lacuna nel testo della Costituzione vi sarà presentato un progetto di legge tuttora in discussione presso il Consiglio federale e che pone fuori di dubbio la necessità di una rappresentanza del cancelliere dell'impero in tutte le sue funzioni ufficiali, ovvero in singoli rami delle medesime, col diritto di controfirmare.

" Unitamente alla legislazione giudiziaria dell'anno scorso vi sarà presentato il progetto di un ordinamento sui procuratori legali che ha per iscopo di ammettere all'esercizio di questo ramo legale tanto importante ognuno che ne abbia la capacità, senza però diminuire le guarentigie che sinora assicurarono alla classe dei procuratori legali nell'impero una onorevole posizione.

" L'unità creata nella procedura giudiziaria richiede, per essere completa, una unità pure nelle spese. Vi saranno perciò presentati gli analoghi progetti di legge.

" I casi di contagio della peste bovina che si sono verificati più volte nello scorso anno, benchè l'infezione fosse presto limitata, pure hanno fatto sentire il bisogno di rendere più severi i divieti d'introduzione del bestiame e più efficaci, aumentando le pene. Quindi dovrete discutere a questo scopo un progetto di legge.

" I lamenti che giungono al governo contro i pericoli cagionati dalla alterazione dei generi alimentari hanno fatto provare il desiderio ai governi confederati di rimediarvi per mezzo della legge. I desideri espressi nell'ultima sessione di una revisione sulle leggi che regolano l'industria hanno fatto sì che fossero redatti in proposito due progetti di legge, uno dei quali stabilisce i rapporti fra gli operai e coloro che fanno lavorare, e l'altro che offre il mezzo di sbrigare sollecitamente le quistioni industriali, istituendo appositi tribunali. Ambidue questi progetti tendono ad eliminare le difficoltà colle quali ha dovuto lottare fin qui l'industria tedesca, e che erano tanto più gravi, vista la situazione sfavorevole nella quale trovasi il commercio.

" Sua Maestà deplora che i negoziati per rinnovare i trattati di commercio coll'Austria-Ungheria non abbiano fin qui ottenuto nessun resultato soddisfacente.

" Affine di acquistar tempo per nuovi negoziati, il trattato è stato protratto fino al 1° giugno. È a sperarsi che per quell'epoca si riuscirà a divenire ad un accordo che corrisponda ai reciproci interessi commerciali ed alle buone relazioni esistenti fra la Germania e l'Austria-Ungheria. Affinchè abbiate campo di formarvi un giudizio chiaro di questo affare, vi sarà presentata una memoria.

" Miei signori! Quando l'anno scorso fu convocato il Reichstag non era del tutto svanita la speranza che il governo turco avrebbe proceduto di proprio impulso alle riforme stabilite dalle potenze europee nella Conferenza di Costantinopoli. Questa speranza non si è realizzata; Sua Maestà spera peraltro che una prossima pace porrà ad effetto le basi stabilite nella Conferenza e le consoliderà. Gli interessi relativamente poco importanti che ha la Germania in Oriente permettono alla politica dell'impero di prestare un concorso disinteressato all'accordo delle potenze interessate riguardo al rinnovamento dei torbidi in Oriente ed in pro delle popolazioni cristiane. Intanto la politica dell'imperatore potè ottenere lo scopo che erasi prefisso, inquantochè riuscì a mantenere la pace fra le potenze, senza eccezione, rapporti non solo pacifici, ma amichevoli, che, coll'aiuto di Dio, continueranno a rimaner tali. „

I giornali della Germania nel commentare il discorso si studiano di trarre l'oroscopo dell'avvenire più da ciò che l'imperatore non ha detto che da quello che ha verbalmente esposto. I termini generali e vaghi del discorso non hanno soddisfatto quei giornali, i quali si attendevano maggiori schiarimenti dall'imperatore il quale è forse il solo che sia perfettamente a giorno di quanto si matura nei consigli dello czar Alessandro. Il Parlamento pure accenna a desiderare schiarimenti maggiori, tant'è vero che i vari partiti di esso si sono accordati per presentare un'interpellanza sulla quistione d'Oriente e sull'atteggiamento che ha preso o intende di prendere di fronte ad essa il governo imperiale. Siccome la interpellanza porta anche la firma di qualche amico personale del gran cancelliere principe di Bismarck, così si ritiene da qualche giornale che il Bismarck istesso abbia desiderato di essere interpellato e che in conseguenza affretterà il suo ritorno a Berlino per prender parte alla discussione.

La maggior parte dei giornali di Vienna dà un grande significato politico al discorso imperiale di Germania, in ispecialità per il silenzio osservato riguardo alla nuova fase della quistione orientale ed alla Conferenza.

La *Presse* è persuasa che il governo imperiale farà valere la sua influenza nel senso di una politica moderata e conciliante che riesca a risolvere la quistione.

La *Deutsche Zeitung*, rilevando l'accenno fatto nel discorso alla Conferenza di Costantinopoli, crede ravvisarvi un indizio che la Germania non appoggerà la Russia in tutti i suoi disegni.

In generale però la stampa viennese non trova che per quel discorso si siano dileguate le dense nubi che ricoprono l'orizzonte politico, ed in prova della gravità della situazione il *Fremdenblatt* cita le due interpellanze che sono state indi-

rizzate contemporaneamente ai governi di Vienna e di Pest dalle Camere d'Austria e di Ungheria. L'interpellanza austriaca porta le firme di ventinove deputati, tra altre quelle dei signori Giskra e Herbst, ed è del seguente tenore:

" Di fronte alle stipulazioni fra l'imperiale governo russo e la Sublime Porta, rese note oggi dai pubblici giornali, i sottoscritti si fanno lecito di domandare:

" 1. L'I. R. governo ha già notizia del tenore delle convenzioni turco-russe, e le condizioni pubblicate in proposito dai giornali sono vere?

" 2. L'I. R. governo ritiene quelle stipulazioni conciliabili cogli interessi della monarchia austro-ungarica?

" 3. In caso negativo, in qual modo intende l'I. R. governo di tutelare questi interessi? "

L'interpellanza ungherese non porta che la firma del deputato Czernatony, un amico personale del ministro presidente, signor C. Tisza, ed è molto più accentuata della austriaca.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ventimiglia, 11. — La regina di Portogallo è passata stamane alle ore 6 per questa stazione, diretta per la Francia.

Madrid, 11. — Il generale De Sonnaz è partito oggi per Parigi e Roma, dopo di avere assistito ad un pranzo al R. palazzo. Il re e la regina sono ritornati espressamente dal Pardo per assistere a questo pranzo.

Il generale De Sonnaz ha ricevuto il gran cordone dell'ordine di Carlo III. La stessa onorificenza è stata conferita al presidente del Consiglio, on. Depretis, e al conte Tornielli, segretario generale al ministero degli affari esteri.

Il cardinale Franchi, che ha sempre rappresentato gli interessi della Spagna, dove è stato in qualità di Nunzio, ha ricevuto una distinzione dal re di Spagna, in occasione del matrimonio.

Pietroburgo, 11. — Il principe Gortschakoff telegrafò agli ambasciatori di Russia che, in seguito alla decisione dell'Inghilterra di spedire la flotta nel Bosforo per proteggere i cristiani, e l'intenzione delle altre potenze di seguire quest'esempio, la Russia decise anch'essa di entrare in Costantinopoli per proteggere i cristiani, qualora le potenze realizzassero i progetti annunziati.

Londra, 11. — Lo *Standard* dice che alcuni marinai russi furono diretti nel Mare di Marmara per equipaggiare alcuni vascelli turchi che devono essere consegnati alla Russia.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« La flotta inglese non ha ancora passato i Dardanelli.

« I delegati per conchiudere la pace ad Adrianopoli sono Savfet pascià, Namik pascià ed i generali Ignatieff e Nelidoff.

« I circassi commisero delle stragi in 13 villaggi greci, nei dintorni di Costantinopoli. »

Londra, 11. Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri.

Assicurasi che la flotta inglese sia rientrata a Besika.

Berlino, 11. — L'imperatore riceverà oggi dopo mezzodì in udienza solenne il generale Cialdini, col suo seguito.

Il gran maestro di cerimonie, barone di Roeder, condurrà il generale in carrozze di gala al palazzo imperiale. Assisteranno all'udienza il ministro segretario di Stato, barone di Buelow, ed altri dignitari di Corte. Il generale Cialdini sarà quindi ricevuto dall'Imperatrice.

Questa sera avrà luogo al palazzo imperiale un pranzo di Corte in onore del generale Cialdini.

Messina, 11. — Il municipio celebrò nel duomo, con pompa solenne, splendidissime esequie pel Re Vittorio Emanuele. Ufficiò monsignor l'arcivescovo. Vi intervennero tutte le autorità della provincia, le rappresentanze di varie Società e una folla immensa. Atti di pubblica beneficenza coronarono i funebri riti.

Madrid, 11. — La nota del Governo italiano diretta a tutte le potenze cattoliche, colla quale garantisce la piena libertà materiale e morale del Conclave, ha prodotto la più favorevole impressione nel governo e nella pubblica opinione.

Due cardinali spagnuoli, l'arcivescovo di Toledo e il patriarca delle Indie, sono già partiti per Roma, e prenderanno alloggio nel palazzo di Spagna e a Monserrato. I cardinali di Campostella e di Saragozza partiranno pure subito, essendo desiderio del governo che tutti assistano al Conclave.

La Spagna desidera di esercitare nel Conclave un'influenza conciliatrice, rispettando nello stesso tempo la piena libertà del medesimo.

Si lavora in questo momento per stabilire un accordo benefico fra le potenze cattoliche.

La notizia che si trattasse di innalzare le bandiere delle potenze cattoliche nel Vaticano non ha fondamento.

Il duca di Montpensier e la sua famiglia sono arrivati ad Arcachon. Dopo un breve soggiorno a Nizza partiranno alla fine del mese per Bologna e Roma.

Un aiutante di campo del re sarà incaricato di rappresentare S. M. al matrimonio delle due principesse germaniche, che avrà luogo a Berlino. L'aiutante è incaricato di portare l'unica insegna del Toson d'Oro, che è vacante, al granduca di Baden, marito della figlia dell'imperatore di Germania. Questa onorificenza apparteneva prima al fratello defunto dell'imperatore.

Berlino, 11. — Il generale Cialdini sarà ricevuto oggi alle ore 4 30 in udienza dal principe e dalla principessa imperiale.

Al pranzo di Corte, che si darà in onore di Cialdini, assisteranno i membri della legazione italiana, parecchi principi, i ministri e i presidenti del Parlamento.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* dice che l'Inghilterra fu avvisata dai suoi ambasciatori che le potenze hanno domandato alla Porta un firmano per fare entrare le loro squadre nei Dardanelli.

Atene, 11. — Alla Camera dei deputati, Comunduros spiegò la condotta del gabinetto e disse che richiamò l'esercito per ottenere l'appoggio delle potenze.

La Camera soddisfatta passò all'ordine del giorno.

Versailles, 11. — Il Senato respinse la proposta di Schoelker di abolire la bastonatura nei bagni.

Londra, 11. — L'arsenale di Chatam ricevette dall'ammiragliato l'ordine urgente d'imporre agli operai un lavoro suppletorio per terminare le navi che sono in costruzione.

Corre voce che l'Inghilterra stia trattando per ottenere di fare entrare la flotta nei Dardanelli.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, in data del 10, sera:

« La Porta ricusa di rilasciare un firmano, il quale accordi alla flotta inglese di venire a Costantinopoli, perchè, se venisse dato questo permesso, i russi occuperebbero probabilmente questa città. »

Londra, 11. — *Camera dei comuni*. — Northcote dice che l'andata della flotta a Costantinopoli è un po' ritardata; dichiara che non può dire i motivi di questo ritardo; annunzia che le comunicazioni fra i governi continuano, e soggiunge che le intenzioni del gabinetto non sono cambiate (*Vivi applausi*).

Camera dei lordi. — Lord Beaconsfield dice di non avere alcuna informazione riguardo alla notizia che marinai russi compongano l'equipaggio delle navi turche.

Lord Derby dice che vi sono alcuna difficoltà per l'entrata della flotta nei Dardanelli, ma crede che queste difficoltà saranno tolte tra breve. Egli soggiunge che altre tre potenze domandarono un firmano per far entrare le loro flotte nelle acque turche.

Londra, 12. — Dispacci dei giornali fanno prevedere l'entrata dei russi in Costantinopoli.

Credesi che la Turchia ammetterà per transazione che due navi d'ogni potenza vadano a stazionare a Costantinopoli.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« L'Imperatore, ricevendo il presidente del Reichstag, disse che la situazione è critica, ma che non si dispera di conservare la pace. »

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Piedimonte d'Alife l'8 febbraio:

Questo municipio, che appena ricevette l'infausta notizia della morte del Re Galantuomo affrettossi ad inviare a S. M. il Re Umberto I un telegramma di condoglianza e di omaggio, e che alle solenni esequie celebrate in Roma si fece rappresentare dagli onorevoli principe di Piedimonte, senatore del Regno, e Francesco D'Amore, deputato, il mattino del 30 gennaio fece celebrare nella chiesa di Santa Maria Maggiore solenni funerali, cui assisterono tutte le autorità locali, gli impiegati governativi e comunali, i maestri e le maestre con gli alunni e le alunne delle scuole maschili e femminili, l'Istituto educativo delle Figlie della Carità, la Società operaia e quasi tutta la cittadinanza, che ammirò il catafalco che sorgeva in mezzo alla chiesa e che fu disegnato ed eseguito dall'egregio ingegnere signor Nicola Marchitto. Terminata la cerimonia, il corteo ritornò al palazzo del municipio, di dov'era partito, e si sciolse al suono della Marcia Reale eseguita da due bande musicali.

— Abbiamo da S. Antimo (circondario di Casoria), il 7 febbraio:

Il 30 gennaio decorso, questo municipio fece celebrare nella Chiesa comunale dello Spirito Santo, che era tutta parata a lutto, ed in mezzo alla quale sorgeva un maestoso catafalco attorniato da ceri, un solenne funerale in suffragio dell'anima del Re Vittorio Emanuele II, d'immortale ricordanza, al quale intervennero tutto il clero del paese, il Corpo municipale, le autorità giudiziarie ed i RR. carabinieri in tenuta di parata.

L'orchestra fu diretta dal maestro sig. Ferdinando Conti di Napoli, e dopo la messa funebre, il pretore del mandamento, il segretario ed il vicesegretario del comune lessero discorsi nei quali ricordarono le grandi virtù del defunto Monarca cui tanto debbono l'Italia ed il mondo civile.

Terminata la pia funzione, il Municipio fece largire soccorsi ai poveri ed ai detenuti, e dare una doppia razione ai bambini dell'Asilo infantile.

— Ci scrivono da Sacile il 9 corrente che quel Consiglio comunale per acclamazione deliberò di concorrere con la somma di lire 500 al monumento nazionale da erigersi in Roma alla imperitura memoria di Re Vittorio Emanuele II, e che, allo stesso scopo, alcune distinte signore di quella città iniziarono una sottoscrizione alla quale presero parte tutte le donne di Sacile, e che produsse oltre 500 lire.

— Abbiamo da Cerchiara di Calabria in data dell'8 febbraio:

Nel giorno 15 gennaio decorso, questa giunta comunale, dopo di avere inviati a S. M. il Re Umberto I, indirizzi di condoglianza e di devozione, disponeva affinchè il dolore provato da tutta la cittadinanza per la immatura morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II fosse fatto manifesto celebrando solenni esequie per il grande estinto nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo il giorno 19 dello stesso mese.

Alla mesta cerimonia presero parte il corpo municipale, tutti i funzionari dell'ordine giudiziario e i RR. carabinieri qui di stazione, i maestri e le maestre con gli alunni e le alunne delle Scuole elementari, una rappresentanza della Congregazione di Carità, artisti, operai ed una gran folla di cittadini accorsi a rendere l'estremo tributo al Padre della Patria, di cui furono rammemorate le grandi gesta in appositi elogi funebri.

Dopo le esequie, che riuscirono commoventi, questo Consiglio comunale, riunitosi straordinariamente, deliberò di concorrere con lire 100 al monumento da inalzarsi in Roma al gran Re estinto, e contemporaneamente nominava una Commissione di egregi cittadini cui affidava l'incarico di promuovere una sottoscrizione intesa ad accrescere, con private offerte, il tenue tributo che da questo comune si può mandare a Roma.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 16 al 22 dicembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,561 abitanti, compresi 7786 militari.

Dal 16 al 22 dicembre 1877 in Roma si ebbero: 18 emigrazioni e 332 immigrazioni, 28 matrimoni, 139 nascite e 150 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 20 emigrazioni e 575 immigrazioni, 41 matrimoni, 143 nascite e 189 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 16 al 22 dicembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 9,3 e di 1,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 14,9 e di 9,6 la temperatura minima.

Il centenario di Linneo. — L'11 gennaio, a Stocolma, nella grande aula dell'Accademia delle scienze, fu solennizzato il centenario del celebre botanico svedese Linneo, morto il 10 o l'11 gennaio 1778. Il re Oscar assisteva a quella festa scientifica, e fu il signor P. H. Malusten, presidente dell'Accademia (di cui Linneo fu presidente nel secolo decimottavo), che lesse uno splendido discorso, nel quale ricordò gli episodi più interessanti della vita del dotto naturalista, i servigi che rese alla scienza, e la sua preponderante influenza sui successivi progressi della storia naturale.

Il re di Svezia comunicò alla dotta assemblea un telegramma in latino che aveva ricevuto da una Società scientifica estera, nonchè la risposta telegrafica ch'egli vi fece, pure in latino.

Nella sala della Società delle scienze naturali era stata riunita un'abbondante collezione di ritratti di Linneo, del pari che 38 medaglie diverse che erano state coniate in suo onore. Vi si vedeva, inoltre, un erbario appartenente al signor professore Satherberg, erbario che era stato preparato da Linneo, ed in cui la nomenclatura delle piante era tutta scritta di suo pugno.

Nell'occasione del centenario di Linneo, il re Oscar fu nominato socio onorario della Società di botanica di Edimburgo.

Biblioteca cinese. — Il *North China Herald* ci apprende che una biblioteca di opere in lingua cinese, di circa 6000 volumi, è stata comperata a Pechino, per conto del Museo Britannico, dal segretario della Legazione britannica.

Quella collezione, che sarà fra breve spedita a Londra, fu preparata sotto il regno e gli auspicii dell'imperatore Kong-Hi, e stampata con caratteri mobili fabbricati appositamente, sotto la direzione dei missionari gesuiti, che terminarono solamente nel 1725 quella immensa collezione, il cui indice delle materie consta di venti volumi.

Ufficiali superiori austro-ungarici. — Alla *Deutsche Herres-Zeitung* scrivono da Vienna che, secondo l'*Annuario militare-marittimo*, ultimamente pubblicato, l'esercito austriaco conta in attività di servizio: 1 maresciallo di campo, 22 tra generali di corpo d'armata e generali di cavalleria, 69 tenenti marescialli, 112 maggiori generali e 302 colonnelli; ed in non attività di servizio: 31 generali di corpo d'armata, 132 tenenti generali, 319 maggiori generali e 461 colonnelli. Secondo lo stesso annuario, gli ufficiali della marina sino al grado di colonnello in attività sarebbero: 1 ammiraglio (barone von Bourguignon), 1 viceammiraglio (barone von Pök), 5 contr'ammiragli e 18 capitani di vascello; e nella non attività: 1 viceammiraglio, 10 contr'ammiragli e 7 capitani di vascello. La flotta poi alla fine del 1877 consisterebbe in:

a) 8 navi corazzate casamattate (*Tegethoff, Custoza, Arciduca Alberto, Lissa, Imperatore, Don Giovanni, Imperatore Massimiliano* e *Principe Eugenio*);

b) 3 fregate corazzate (*Ferdinando Massimiliano, Asburgo* e *Salamandra*);

c) 2 fregate (*Radetzki* e *Laudon*);

d) 9 corvette (*Danubio, Dandolo, Arciduca Federico, Saida, Fasana, Helgoland, Zriny, Frundsberg* ed *Aurora*);

e) 9 cannoniere (*Velebisch, Dalmata, Ilum, Nautilio, Alabatros, Kerka, Narenta, Möve* e *Sansego*);

f) 3 vapori a ruote (*Andrea Hoffer, Fiume* e *Tauro*);

g) 3 avvisi a vapore (*Miramare* ed *Imperatrice Elisabetta*);

h) 3 trasporti a vapore (*Gargnano, Trieste* e *Pola*);

i) 1 nave officina (*Cyclop*);

k) 2 yachts (*Fantasia* e *Greif*);

l) Finalmente i due monitori sul Danubio (*Maros* e *Leitha*).

Vanno annoverati ancora colla flotta 9 navi scuola e 6 tender. Le navi componenti la flotta propriamente detta hanno complessivamente 242 pezzi di grosso calibro e 72 leggeri, e le navi scuola 21 di grosso calibro e 15 leggeri.

Gli scioperi in Inghilterra. — L'anno 1877, scrive il *Journal des Débats*, fu l'anno più triste che gli annali manifatturieri dell'Inghilterra abbiano registrato da oltre quarant'anni a questa parte; e si può dire che, durante il 1877, i rapporti fra il capitale ed il lavoro furono tutt'altro che amichevoli. Infatti, una statistica ultimamente pubblicata ci fornisce in proposito i dati seguenti:

Nel 1877 furono 69 le categorie di mestieranti che presero parte a scioperi, che furono 191, durante i quali si perdettero 977 settimane o 5862 giorni di lavoro tanto da parte degli scioperanti che da quella della Società.

Circa 10,000 operai furono implicati negli scioperi dei muratori; 4000 nello sciopero dei falegnami di Manchester; 12,000 nello sciopero dei minatori del Northumberland; 30,000 nello sciopero dei minatori dell'Ovest-Lancastre; 6000 nello sciopero dei minatori di Fife e Clackmannan in Iscozia; 10,000 nello sciopero dei filatori di Bolton; vale a dire un totale complessivo di 72,000 uomini per quei sei grandi scioperi soltanto.

In quanto poi all'ammontare delle somme che andarono perdute grazie agli scioperi, resulta che lo sciopero degli operai costruttori navali della Clyde costò 2 milioni di franchi; quello dell'Ovest-Lancastre, 6,250,000 franchi; quello di Fife e Clackmannan, 4,750,000 franchi; quello dei filatori di Bolton, 2,500,000 franchi; quello dei muratori di Londra, 2,500,000 franchi; lo che equivale che quei cinque scioperi soltanto costarono 18 milioni di franchi.

Se poi si vuole sapere a quale somma, nel 1877, ammontasse la perdita dei salari motivata dai 191 scioperi che si ebbero a deplorare, diremo che fu di 29,300,000 franchi.

Esportazione dei cereali da Nuova York. — Nel *Corriere Mercantile* del 1° corrente si legge:

L'esportazione dei cereali da Nuova York durante il 1877 ascese a 52,471,829 bushels (1), dei quali 21,825,877 di granaglie e 25,906,054 di meliga e 2,590,615 bushels fra orzo, avena e segala.

I vapori ne trasportarono 24,153,293 bushels e i bastimenti a vela 28,314,526 bushels.

Lo stato che seguita indica il numero dei bastimenti a vela che furono impiegati nel trasporto dei cereali secondo la loro nazionalità:

Bastimenti	*Bandiera*		*Quantità*
70	Americana	bushels	1,752,129
124	Austriaca	»	3,708,065
1	Belga	»	20,576
207	Inglese	»	6,499,669
11	Danese	»	138,491
11	Francese	»	276,296
21	Germanica	»	487,908
1	Greca	»	36,993
285	Italiana	»	8,519,770
221	Norvegese	»	6,131,950
12	Portoghese	»	240,980
2	Russa	»	58,748
3	Spagnuola	»	79,064
11	Svedese	»	313.957
979		Totale bushels	27,314,536

Da questo stato risulta che la bandiera italiana superò le altre nel trasporto dei cereali, seconda viene la norvegese, quindi l'inglese e l'austriaca, e quinta l'americana.

(1) Il bushels rappresenta una misura di capacità di 36 litri e 3 decilitri e una piccola frazione.

Archivio Giuridico. — Il fascicolo di gennaio contiene:

Di Vittorio Emanuele II e del suo regno. Commemorazione letta il 22 gennaio nella R. Università di Pisa. (Per la Direzione *Scolari*). — Del conto corrente (*Supino*). — Relazione del Seminario giuridico di Pisa (*Buonamici, Scolari e Serafini*). — Un abolizionista dimenticato (*Carrara*). — Se sia ammessibile l'interrogatorio od il giuramento, onde provare la verità di privata scrittura (*Castelbolognesi*). — Cenni di alcune opere giuridiche spagnuole (*Serafini*). — Bibliografia giuridica e politica (*Scolari e Ricca Salerno*). — Bullettino bibliografico.

Decessi. — I giornali tedeschi annunziano che nel castello di Kœstritz, in età di 86 anni, cessò di vivere S. A. Serenissima il principe Enrico LXIX, capo della casa di Reuss-Schleiz-Kœstritz.

— A Edimburgo è morto il dotto botanico Niccola Alessandro Dalzell, che fu già conservatore delle foreste a Bombay, che pubblicò nel 1861, col titolo di *Flora di Bombay*, l'opera descrittiva più completa che si conosca sulle piante delle regioni occidentali dell'India, e che scoperse altre duecento nuove specie di piante.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 febbraio 1878 (ore 15 48).

Cielo coperto in diversi paesi del nord e del centro della penisola e in Sardegna; nuvoloso in quasi tutto il resto d'Italia. Calma in terra e in mare; libeccio fresco e mare agitato soltanto a Civitavecchia. Pressioni diminuite ancora da 3 a 5 mill., tranne in qualche stazione dell'estremo sud della penisola e della Sicilia. Ieri neve a Pera. Stamani cielo coperto in gran parte dell'Austria; neve a Praga. Nel periodo decorso pioggia alla Palmaria; leggierissime pioggie a Firenze e a Civitavecchia. È sempre più probabile il dominio del cielo annuvolato con qualche pioggia. I venti rinfrescheranno un poco in alcuni punti del Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,6	768,2	766,5	766,0
Termomet. esterno (centigrado)	0,7	11,0	12,3	7,6
Umidità relativa...	94	75	63	84
Umidità assoluta...	4,56	7,37	6,70	6,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 0	O. 10	Calma
Stato del cielo.......	8. cirro-cumuli	6. cirri	9. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 0,4 C. = 0,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763 6	763,1	761,5	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	6,3	12,1	13,2	9,7
Umidità relativa...	91	75	60	85
Umidità assoluta...	6,45	7,90	6,75	7,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	O. SO. 6	O. SO. 15	Calma
Stato del cielo.......	8. cirro-strati	7. cumuli	9. cumuli	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro. Massimo = 13,5 C. = 10,8 R. | Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 52	78 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	84 30	84 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	83 92	83 87	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2025 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	704 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 75	108 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 80	21 78	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1878: 78 50 cont. - 1° sem. 1878: 80 70 cont., 80 75 fine.

Prestito Rothschild 83 90.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno nove (9) febbraio in Agnone,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo del Culto, rappresentata dal suo direttore signor commendatore Vittorio Grimaldi, residente in Roma, succeduta al soppresso monastero di Santa Chiara di Agnone, ed elettivamente domiciliata in Isernia, in casa del suo procuratore ed avvocato signor Alessandro Delfini,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile d'Isernia, ove domicilio, con la presente citazione per pubblici proclami, da inserirsi nel giornale provinciale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al seguito di autorizzazione all'uopo ottenuta con deliberazione del detto tribunale in data otto corrente, deliberazione che in fine del presente atto verrà trascritta, ho invitati tutti i reddenti di censi bollari dovuti al soppresso monastero di Santa Chiara di Agnone, per virtù del ruolo del 12 febbraio 1818, registrato in Campobasso lo stesso giorno, al n° 2134, a comparire innanzi al detto tribunale civile d'Isernia pel mattino di giovedì ventotto dell'entrante mese di marzo, ad oggetto di sentirsi condannare alla rinnovazione dei rispettivi titoli di debito innanzi il notaio che all'uopo verrà nominato, se pure il tribunale e gl'interessati di accordo non credano per economia di tempo e di spese di far valere la sentenza istessa come titolo di rinnovazione, e ciascuno dei convenuti per sentirsi egualmente condannare al pagamento di tutte le annualità decorse e non soddisfatte, a rimborsare le spese delle iscrizioni e rinnovazioni ipotecarie, nonchè a indennizzare l'Amministrazione istante di tutti i danni ed interessi che potranno derivarle dalla contumacia, dalla resistenza o dalle eccezioni di essi convenuti, i quali inoltre saranno condannati a tutte le spese del giudizio, non escluso il compenso all'avvocato.

I succennati reddenti del soppresso monastero di Santa Chiara di Agnone, le rispettive somme capitali dovute, i relativi censi annuali, i titoli di credito e i fondi sui quali i detti censi e capitali hanno la loro assicurazione ipotecaria, sono i seguenti:

1. Pannunzio Palma fu Pasquale e Massanisso Maria Carmina fu Benedetto, aventi causa da Giuseppe Jannetta, segnato al n° 42 del ruolo, giusta istrumento per notar Giuseppe Menaldi *seniore* del 1° gennaio 1651, pel capitale di lire 85, e il censo di lire 5 10 sulla casa a San Marco e sulla vigna Colle Carbone, nell'abitato ed agro di Agnone - 2. Crescenzo, Luigi, Filippo e Carmine Ingratta fu Savino, aventi causa da Crescenzo e fratello Ingratta, iscritto al n° 43 del ruolo, e giusta istrumento per notar Giuseppe Menaldi *iuniore* del 1° gennaio 1827, pel capitale di lire 340 e relativo censo di lire 23 80 sulla casa alla Canala, vigna al Morello, e terreno di tomola 10 a Cantalupo - 3. Lucia Marcovecchio vedova di Matteo Pannunzio, iscritta all'art. 44 del ruolo, pel capitale di lire 63 75 e relativo censo di lire 3 65, giusta istrumento di Giuseppe Nicola Cocucci del 27 aprile 1764, sulla casa con orto a Sant'Emidio - 4. Gli eredi di Giovanni Odorisio, iscritti al n° 45 del ruolo, pel capitale di lire 425 e relativo censo di lire 21 25 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 20 gennaio 1785 - 5. Marinelli Beniamino di Tommaso, aventi causa dagl'iscritti nell'art 46 del ruolo, pel capitale di lire 63 75 e relativo censo di lire 3 65, giusta istrumento di Giuseppe Nicola Cocucci del 20 gennaio 1785 - 6. Tirone Felice Maria, avente causa dagl'iscritti nell'articolo 47 del ruolo, pel capitale di lire 425 e censo di lire 21 25 sulla casa a San Marco, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 20 gennaio 1785 - 7. Di Bartolomeo Angelo e Cosmo, aventi causa dagl'iscritti nel ruolo allo art. 48, pel capitale di lire 425 e censo di lire 21 25, giusta istrumento del detto Menaldi del 20 gennaio 1793, sulla casa a Sant'Antonio e vigna a San Berardino - 8. Simone Francescantonio fu Donato, avente causa dall'iscritto nel ruolo all'art. 49, pel capitale di lire 148 75 e censo di lire 17 21 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento di detto Menaldi del 17 gennaio 1793 - 9. Antonelli Raffaele, Pasquale, Nicodemo, Annamaria, Pompilia e Giacinta fu Gaetano, iscritti al ruolo all'art. 50, pel capitale di lire 85 e censo di lire 4 25 sulla casa a San Nicola, e vigna al Ponte di Santa Maria degli Angeli, giusta istrumento di detto Menaldi del 10 novembre 1818 - 10. Primio Vincenzo fu Carmine, nonchè Primio Cristanziano e Carmine fu Francesco, aventi causa dall'iscritto nel ruolo all'articolo 51, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 10 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di notar Giuseppe Menaldi *seniore* del 6 gennaio 1613 - 11. Buoscio erede di Giuseppe, Buoscio Pietrantonio e Vitangelo fu Luigi, Buoscio Sabatino fu Felice, Lauriente Teodoro, Lauriente Vincenzo fu Domenico, Domenicantonio, Pasquale, e Concezio Lauriente di Teodoro, e Busico Francesco di Gaetano, aventi causa dagli iscritti nel ruolo al n. 52, pel capitale di lire 1955, e censo di lire 136 83 sulla masseria, prato e terreno alla Montagna, giusta istrumento per notar Pietro Carosella del dì 11 gennaio 1830 - 12. Sammarcino Antonio, iscritto al ruolo articolo 53, pel capitale di lire 255, e censo di lire 17 85, giusta istrumento per notar Berardino Sabelli, degli 11 gennaio 1831 sulla casa e giardino a S. Biase - 13. Orlando Feliciantonio fu Pasquale, e Lauriente Michelangelo fu Cosmo, aventi causa dagli iscritti nel ruolo all'articolo 54, pel capitale di lire 425, e censo di lire 29 75 sulla vigna e prato a piano pianella, e terreno a S. Maria, giusta istrumento di Pietro Carosella degli 11 gennaio 1830 - 14 Lauriente Camillo fu Pietro, avente causa dall'iscritto nel ruolo all'articolo 55, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 8 92 sulla vigna al Pietronico e terreno adiacente, giusta istrumento di Berardino Sabelli degli 11 gennaio 1831 - 15 Longhi Santo ed Antonio fu Luigi, Longhi Giovannangelo fu Filippo, Longhi Pasquale e Felice fu Nobile, Longhi Marcantonio, Domenico, Rosina e Fiordisa fu Sabatino, aventi causa dagli iscritti nel ruolo all'articolo 56, pel capitale di lire 552 50, e censo di lire 38 67 sulla masseria, prato, terreni e vigna a S Maria degli Angeli, giusta istrumento per notar Camillo Apollonio del 14 gennaio 1834 - 16. Marcovecchio Francesco di Carlo, e Marcovecchio Filippo di Antonio iscritti all'art. 57 del ruolo, pel capitale di lire 425, censo di lire 26 77 sul terreno al Pisciariello e casa a S. Antonio, giusta istrumento per notar Felice Menaldi del 10 gennaio 1837 - 17. Marcovecchio Serafino fu Luciano iscritto all'art. 58 del ruolo, pel capitale di lire 106 25, e censo di lire 7 43 sul terreno e pagliaio al vallone del Cerro, giusta istrumento dello stesso notar Menaldi del 10 gennaio 1837 - 18. Cavarazzi Carmine fu Francesco, e Cavarazzi Felice fu Nicola, aventi causa dagli iscritti nell'articolo 59 del ruolo, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 14 90 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento dello stesso Menaldi del 10 gennaio 1837 - 19. Menna Nicola fu Nobile, Menna Salvatore, Luigia, Mariadomenica e Filomena fu Andrea, Menna Francesco fu Cristanziano, e Jacapraro Panziano, aventi causa dagli iscritti all'art. 60 del ruolo, pel capitale di lire 425, e censo di lire 29 75 sulla masseria, prato e terreno alle Macchie, giusta istrumento per notar Alessandro Apollonio del dì 8 gennaio 1837 - 20. Diana Vincenzo fu Antonio, Diana Pasquale, ed Angelantonio fu Felice, Diana Giuseppe e Giacinto fu Santo, aventi causa dall'iscritto all'art. 61 del ruolo, pel capitale di lire 255, e censo di lire 17 85 sulla masseria, prato e terreno a S. Maria, giusta istrumento di detto Apollonio degli 8 gennaio 1837 - 21. Longhi Francescopaolo e Beatrice, aventi causa dagli iscritti nell'art. 62 del ruolo, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 8 92 sulla masseria, orto, prato e terreno a S. Maria degli Angioli, giusta istrumento di pari data dello stesso notaio - 22. D'Onofrio Onofrio fu Giovanni, avente causa dall'iscritto nel ruolo all'art. 63, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 8 92 sulla masseria, orto e prato a S Maria degli Angioli, giusta istrumento di pari data del detto notaio - 23 Mosciatra Giuseppe e di Menna Felice iscritti al ruolo art. 64, pel capitale di lire 977 50, censo di lire 168 42 sulla masseria e terreno a S. Onofrio, e casa a S. Antonio, giusta istrumento di notar Felice Menaldi del 21 gennaio 1838 - 24. Mosciatra Carmine iscritto all'art. 65, pel capitale di lire 467 50, e censo di lire 32 72 sulla masseria e terreni a S. Onofrio, e casa a S. Antonio, giusta istrumento di detto notaio 21 gennaio 1838 - 25 Menna Lorenzo, Nicola, Michele, Felice e Berardino fu Giuseppe Maria, e Menna Vincenzo fu Domenico, aventi causa dagli iscritti art. 66, pel capitale di lire 425, e censo di lire 29 75 sulla vigna alla Canala, e casa e terreni ivi esistenti, per istrumento dello stesso notaio dell'11 gennaio 1838 - 26. Carosella Francesco di Gelsomino, iscritto all'art. 67, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 8 92 sulla casa a S. Biase, e vigna a S. Berardino, giusta istrumento di pari data del detto notaio - 27. Farlenga Pasquale e Ciocco Pietro, iscritti all'art. 68, pel capitale di lire 63 75, e censo di lire 4 25 sulla casa con orto a S. Antonio, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi dell'11 gennaio 1710 - 28. Jorio Alessandro fu Antonio, per gli iscritti all'art. 69, e pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 10 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento di notar Menaldi del 9 febbraio 1713 - 29. Bucchianico Nicolamaria fu Giuseppe, Appugliese Giacinto, Bucchianico Arcangelo e fratelli, e Marcovecchio Pasquale, per gl'iscritti all'art. 70, pel capitale di lire 51, e censo di lire 3 06 sulla casa a S. Nicola, giusta istrumento per notar Cocucci del 9 febbraio 1769 - 30. Mosciatra Domenico fu Cristanziano, e Cigliano Elisabetta, per gl'iscritti allo art. 71, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 7 65 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento per notar Menaldi del 23 dicembre 1838 - 31. Saulino Feliciantonio fu Diodato, iscritto all'art 72, pel capitale di lire 106 25, censo di lire 4 46 sulla casa a San Marco, e vigna al fossato, giusta istrumento del notaio Orlando del 14 febbraio 1779 - 32. Longhi Santo, ed Antonio fu Luigi, per gl'iscritti all'art. 73, pel capitale di lire 93 50, censo di lire 4 67 sulla casa a S. Antonio, e vigna a S. Maria degli Angioli, giusta istrumento per notar Orlando del 1° febbraio 1782 - 33. Paolantonio Benedetto fu Luigi, per l'iscritto all'art. 75, pel capitale di lire 99 76, censo di lire 4 97 sui terreni al Vallone del Cerro, giusta istrumento per notar Orlando del 1° febbraio 1786 - 34. Sabelli Giambattista fu Pasquale, per gl'iscritti allo art. 76, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Nicola e vigna al fiume, giusta istrumento per notar Menaldi del 18 febbraio 1788 - 35. Pannunzio Angelomaria, e Cavarazzi Lorenzo, per gl'iscritti all'articolo 77, pel capitale di lire 127 50, e censo lire 6 37 sulla casa a Majella, e vigna a S. Martino, giusta istrumento del detto notaio del 7 febbraio 1795 - 36. Quadri Donatantonio fu Nicola, e Quadri Francesco fu Domenico, per lo iscritto al n. 78, pel capitale di lire 340, e censo di lire 17 sulla casa a San Marco, e sui terreni ai Rigaini, giusta istrumento di detto notaio del [illegible] febbraio 1822 - 37. Della Civita Pietro fu Raffaele per l'iscritto all'art. 80, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Marco, e vigna a San Petranira, giusta istrumento di detto notaio del 27 marzo 1753 - 38. Ciancio Antonio, Pasquale, Carmine, Giuseppe fu Felice, Ciancio Serafino fu Vincenzo, Ciancio Maria Nicola fu Donato, e Civita Gabriele e figli, per l'iscritto all'art. 81, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 37, giusta istrumento per notar Menaldi del 14 febbraio 1798 - 39. Di Nisco Domenicantonio e Salvatore fu Nicolamaria, e Marinelli Teodoro, Vincenzo fu Carlo, per l'iscritto all'art. 82, pel capitale di lire 63 75, e censo di lire 3 82 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento per notar Farina del 7 marzo 1746 - 40. Marcovecchio Lorenzo, Pasquale, e Michele fu Egidio, per gl'iscritti all'art. 83, pel capitale di lire 63 75, e censo di lire 3 82, giusta istrumento per notar Menaldi 1° dicembre 1811 - 41. Marinelli Francescopaolo fu Lattanzio, per lo iscritto all'art. 84, pel capitale di lire 255, e censo di lire 15 30 sulla vigna al Carmine e casa a S. Antonio, giusta istrumento per not Orlando del 30 marzo 1780 - 42. Amicone Domenico fu Donato, e Porfilio Lucia fu Giuseppe, per l'iscritto all'art. 85, pel capitale di lire 165 75, e censo di lire 8 29 sulla casa a S. Antonio e masseria a S. Onofrio, giusta istrumento di notaio Orlando del 27 marzo 1784 - 43. Simone Luigi di Pasquale e di Primio Rosanna fu Giulio, per gl'iscritti all'art. 86, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 37 sulla casa a S Amico, e vigna all'Acqua Salsa, giusta istrumento per notar Orlando del 28 marzo 1785 - 44 Del Papa Angela ed Orlando Felice fu Pasquale, per l'iscritto all'art. 87, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 37 sulla casa a S. Antonio e vigna a San Martino, giusta istrumento di Libero Serafini del 7 marzo 1788 - 45. Mastrostefano Francesco e Sabatino fu Raffaele, e Mastrostefano Domenico fu Donato, per gl'iscritti all'art. 88, pel residuale capitale di lire 1595 75, e censo ridotto a lire 79 67 sulla casa a S. Antonio, vigna a S. Martino ed altri beni, giusta istrumento per notar Serafini del 21 marzo 1787 - 46. Orlando Michelangelo fu Crispino, Cellilli Giuseppe fu Saverio, Cellilli Saverio fu Domenico, Cellilli Arcangelo fu Angelomaria, per l'iscritto all'art. 89, pel capitale di lire 488 75, e censo di lire 24 44 sulla casa a S. Amico, e masseria e terreni a S. Maria degli Angioli, giusta istrumento per Innocenzio Busico del 7 aprile 1807 - 47. Busico Teodoro Vincenzo fu Luigi, per l'iscritto all'art. 90, pel capitale di lire 148 75, e censo di lire 8 93 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento per notar Menaldi del 10 marzo 1789 - 48. Marinelli Placido fu Francesco, Marinelli Andrea e Feliciantonio fu Evangelista, Marinelli Vincenzo fu Biagio, Marinelli Pasquale e Benedetta fu Fedele, per gli iscritti all'art. 91, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 10 sulla casa a S. Emidio e vigna a S Martino, giusta istrumento per notar Comeci del 12 marzo 1753 - 49. Delli Quadri Donatantonio fu Nicola e Delli Quadri Francesco fu Domenico, per l'iscritto all'art. 92, pel capitale di lire 303 87, e censo di lire 21 27 sulla casa a San Marco, vigna a S. Martino e masseria alla Montagna, giusta istrumento per notar Carosella del 25 marzo 1829 - 50. Di Sabato Gaetano fu Giustino, per l'iscritto all'art. 93, pel capitale di lire 625 60, e censo di lire 43 78 sulla casa a S. Emidio e vigna alle Macchie, giusta istrumento per notar Menaldi del 9 marzo 1816 - 51 Orlandi Emidio fu Giustino, Petitti eredi di Sabina, Camperchioli Vincenzo fu Pasquale, per gl'iscritti all'art. 94, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 7 65 sulla casa a S. Amico e vigna alle Murelle, giusta istrumento per notar Tommaso Ciocchi del 7 aprile 1715 - 52. Carosella Filippo e Domenico fu Raffaele, Carosella Silvestro, Giuseppe, Francesco e Nicolamaria fu Donato, per gl'iscritti all'articolo 95, pel capitale di lire 340, e censo di lire 17 sulla casa a S Emidio, giusta istromento per notar Francesco Ciocchi del 13 aprile 1781 - 53. Di Pietro Luigi e Fedele fu Vincenzo, Gam-

batese nobile fu Francesco coi figli Mariano, Teodoro Vincenzo, Luigi e Michele, nonchè i coniugi Cianchetta Lorenzo e Di Pietro Lucia, per gl'iscritti all'art. 96, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 62 sulla casa a S. Nicola, giusta istrumento per notar Sabelli del 14 gennaio 1817 - 54. Cavitti Evangelista, Ermentino ed Adelina fu Francesco Paolo, per gl'iscritti all'art. 97, pel capitale di lire 170, e censo di lire 8 50 sulla casa a S. Amico e vigna al Carmine, giusta istrumento per notar Orlando del 20 aprile 1784 - 55. Cerrone Teodoro e Raffaele fu Michele, per gl'iscritti all'art. 98, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 65 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento per notar Orlando del 16 aprile 1785 - 56. Massanisso Domenico, Leopoldina e Maria Domenica fu Venanzio, e Massanisso Angelo fu Giacomo, per l'iscritto all'art. 99, pel capitale di lire 191 25, e censo di lire 11 47 sulla casa e vigna alla Canala, giusta istrumento per notar Menaldi Sabatino del 6 apr. 1750 - 57. Ciocco Pasquale e Gio. fu Marco, e Ciocco Francesco, Luciano fu Lazario, per l'iscritto all'art. 100, pel capitale di lire 170, e censo di lire 11 90 sulla vigna alle Macchie Longhe, giusta istromento per notar Apollonio del 26 aprile 1834 - 58. Diana Giuseppe e Giacinto fu Santo, per gli iscritti all'art. 101, pel capitale di lire 110 50, e censo di lire 5 53 sul terreno a Vallocchio di S. Chiara, giusta istromento per notar Apollonio del 26 aprile 1834 - 59. Mastronardi Francesco, Antonio, Giovanni, Giuseppenicola, Feliciandrea e Nicola fu Lorenzo per gli iscritti all'art. 102, pel capitale di lire 255, e censo di lire 12 75 sulla casa a S. Emidio, e vigna a S. Stefano, giusta istrumento per notar Menaldi del 5 maggio 1765 - 60. Felice fu Pietro Leonelli, iscritto all'art. 103, pel capitale di lire 403 75, e censo di lire 20 19 sulla casa di S. Biagio, giusta istromento per notar Menaldi del 25 maggio 1785 - 61. Cocucci Francesco Paolo fu Antonio per l'iscritto all'art. 104, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 37 sulla casa a S. Emidio, e vigna al Vallone del Cerro giusta istromento di detto notaio del 13 maggio 1786 - 62. Sabelli Giambattista fu Pasquale per gli iscritti all'art. 105, pel capitale di lire 212 50, e censo lire 10 62 sulle case a S. Nicola, e vigna a Piana di Vetta, giusta istrumento per notar Orlando del 10 maggio 1781 - 63. Savastano Cherubino fu Tommaso, per l'iscritto all'art. 107, pel capitale di lire 297 50, e censo di lire 14 87 sulla casa a San Pietro e vigna al Vallone del Cerro, giusta istromento per notar Menaldi del 15 maggio 1792 - 64. Di Primio Francesco, Nicola e Cristanziano fu Pasquale per gli iscritti all'art. 108, pel capitale di lire 170, e censo di lire 10 20 sulla vigna all'Acqua Salsa, giusta istrumento per notar Menaldi del 7 maggio 1808 - 65. Di Pasquale Vincenzo di Amadio iscritto all'art. 109, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla vigna al Lisciono, giusta istromento per notar Sabelli del 22 maggio 1829 - 66. Marcovecchio Diodato di Lorenzo, iscritto all'art. 110, pel capitale di lire 588 50, e censo di lire 29 32 sulla vigna a S. Martino, giusta istrumento per notar Carosella del 20 maggio 1830 - 67. Piccirillo Giuseppe e Domenico fu Ferdinando per l'iscritto all'art. 111, pel capitale di lire 51, e censo di lire 3 07 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento per notar Ciocchi del 16 giugno 1716 - 68. Tamburri Pasquale, Luigi, Filomena, ed eredi di Tamburri Rosina fu Francesco, iscritto all'art. 112, pel capitale di lire 850, e censo lire 42 50 sulla casa a S. Emidio, e vigna al Carmine, giusta istrumento per notar Orlando del 17 giugno 1779 - 69. Leonelli Carlo e Giovanni fu Francesco ed Antonelli Domenico fu Luigi per l'iscritto all'articolo 113, pel capitale di lire 382 50, e censo di lire 19 13 sulla casa a San Pietro, giusta istrumento per notaro Orlando del dì 8 giugno 1781 - 70. Apollonio Camillo fu Alessandro per lo iscritto all'art. 114, pel capitale di lire 225 25, e censo di lire 11 26 sulla casa a S. Biagio, e vigna alla Gamberara, giusta istrumento per notar Sabelli del 4 marzo 1805 - 71. Sammartino Matteo e Basilio fu Lorenzo ed Appugliese Giuseppe fu Vincenzo per gli iscritti all'art. 115, pel capitale di lire 425, e censo di lire 21 25 sulla casa a S. Emidio e terreno a S. Quirino giusta istrumento per notar Menaldi del 22 giugno 1786 - 72. Menna Gregorio fu Donatonicola, e Menna Francesco fu Domenico, per gli iscritti all'art. 116, pel capitale di lire 102, pel censo di lire 5 10 sulla casa e vigna alla Canala, giusta istrumento per notar Menaldi del 24 giugno 1790 - 73. Del Bello Andrea fu Angelo, per gli iscritti all'articolo 117, pel capitale di lire 212 50, pel censo di lire 10 62 sulla casa a S. Amico, e vigna ai Cappuccini, giusta istrumento per notar Menaldi del 13 giugno 1794 - 74. Menna Placido fu Nicola, per gli iscritti all'art. 118, pel capitale di lire 212 50, pel censo di lire 10 62 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento di pari data dello stesso notaio - 75. Del Ciancio Vincenzo, Antonio e Pasquale fu Felice Maria, iscritti all'art. 119, pel capitale di L. 595, e censo di lire 29 75 sulla casa a San Amico, giusta istromento per notaro Apollonio del 10 novembre 1838 - 76. Gigliani Antonio fu Paolo, iscritto all'articolo 120 pel capitale di lire 425, pel censo di lire 21 25 sulla casa a S. Emidio e vigna al fossato, giusta istromento per notar Menaldi del 21 giugno 1790 - 77. Eredi di Frezza Tommaso Aquino, iscritti all'art. 121 pel capitale di lire 212 50, pel censo di lire 10 65 sulla casa a S. Biagio e vigna a S. Lucia e Rivo, giusta istromento per notar Menaldi del 21 giugno 1788 - 78. Di Pietro Francesco Giuseppe ed Onofrio fu Michele, Di Pietro Biagio, Donato fu Carmine, Delli Quadri Medoro e Giacinta fu Serafino, per gl'iscritti all'art. 122 pel capitale di lire 425, pel censo di lire 21 25 sulla casa a S. Antonio e terreni a vallone del Cerro, giusta istrumento di detto notaio del 24 giugno 1788 - 79. Sammartino Placido, per gl'iscritti all'art. 123 pel capitale di lire 212 50, pel censo di lire 10 62 sulla casa a S. Biagio, giusta lo istrumento per notaro Cocucci del 25 giugno 1774 - 80. Sabelli Giuseppemaria e Giovambattista fu Pasquale, per gli iscritti all'art. 124 pel capitale di lire 204, e pel censo di lire 12 14 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento per notar Menaldi del 15 giugno 1825 - 81. Sabelli Francescosaverio fu Pasquale, per gl'iscritti all'articolo 125 pel capitale di lire 136, e pel censo di lire 8 16 sulla casa a S. Emidio, giusta istromento per notaro Menaldi del 15 giugno 1825 - 82. Leonelli Giacoma, Maria Domenica e Donato fu Michele, per gl'iscritti all'art. 126, pel capitale di lire 170, e pel censo di lire 11 90 sulla casa a S. Pietro e vigna a San Martino, giusta istromento per notaro Apollonio del 26 giugno 1832 - 83. Saulino Carmine e fratelli, iscritti all'articolo 127, pel capitale di lire 255, e pel censo di lire 17 85 sulla casa a S. Nicola, giusta istromento per notaro Apollonio del 24 giugno 1834 - 84. Apollonio Camillo fu Alessandro ed Orlando Giulia fu Luigi, e questa quale erede di Apollonio Pietro fu Alessandro, per gl'iscritti all'art. 128, pel capitale di lire 1700, e pel censo di lire 85 sulla casa a S. Amico e vigna a Rivo, giusta istrumento per notaro Menaldi del 23 giugno 1816 - 85. L'Amministrazione municipale di Agnone, iscritta all'articolo 129 pel capitale di lire 10,200, pel censo di lire 510 sui fondi di Posta Selva piana e Caprareccia, giusta istromento per notaro Loreto Gallozzi del 1° giugno 1637 - 86. Barbati Simeone e Gabriele fu Vincenzo, per gl'iscritti all'articolo 130 pel capitale di lire 212 50, pel censo di lire 12 75 sulla casa ed orto a San Marco, giusta istrumento per notaro Menaldi del 12 novembre 1735 - 87. Paolantonio, Antonio e Donatonicola, iscritti all'articolo 131 pel capitale di lire 85, e pel censo di lire 5 95 sulla casa a S. Biagio e vigna a S. Lucia, giusta istrumento per notaro Orlando del 12 luglio 1775 - 88. Pallotta Raffaele e Gaetano fu Camillo, per gl'iscritti all'articolo 132 pel capitale di lire 170, e pel censo di lire 8 50 sulla casa a San Amico e vigna alla Gambarola, giusta istrumento per notaro Orlando del 17 luglio 1781 - 89. Amicarelli Filippo, Stefano e Libozia fu Francesco, Antonelli Raffaele qual rappresentante la figlia minore procreata con Amicarelli Mercede fu Francesco, Orlando Luigi, Domenicantonio, Raffaele e Filomena fu Michele, per gli iscritti agli articoli 133 pel capitale di lire 425, e pel censo di lire 21 25 sulla casa a S. Amico e vigna alla Gambarora, giusta istrumento per notaro Orlando del 26 luglio 1782 - 90. Di Primio Francesco, Nicola e Cristanziano fu Pasquale, per gli iscritti all'art. 134 pel capitale di lire 255, e pel censo di lire 12 75 sulla casa a S. Amico e vigna all'Acqua Salsa, giusta istrumento per notaro Orlando del 26 luglio 1782 - 91. Lobauca Vincenzo e Teresa fu Francesco Paolo, per l'iscritto all'articolo 135 pel capitale di lire 1275, e pel censo di lire 63 34 sulla casa con orto a S. Amico, giusta istrumento per notaro Cocucci del 13 luglio 1773 - 92. Orlando Filippo fu Franceso, Orlando Litterio ed eredi di Biagio, per gli iscritti all'articolo 136, pel capitale di lire 212 50, pel censo di lire 10 62 sulla casa a S. Amico, giusta istrumento per notar Orlando del 25 luglio 1786 - 93. Sabelli Giuseppemaria e Giovambattista fu Pasquale, iscritto all'art. 137, pel capitale di lire 637 50, pel censo di lire 31 87 sulla casa a S. Emidio, e vigna a Cantalupo, giusta istrumento per notar Orlando del 25 luglio 1786 - 94. Carosella Saverio, iscritto all'art. 138, pel capitale di lire 850, e pel censo di lire 42 50 sulla casa a S. Biagio, vigna a S. Lucia e giardino al Pisciariello, giusta istrumento per notar Menaldi del 31 luglio 1787 - 95. Tirone Feliciantonio fu Giuseppe e Menna Vincenzo fu Girolamo, per gli iscritti all'art. 139, pel capitale di lire 1275, e pel censo di lire 63 75 sulla casa a S. Biagio, e terreno a Colle Carbone, giusta istrumento per notar Serafini del 18 luglio 1788 - 96. Maddalena Giuseppe fu Antonio, per l'iscritto all'art. 140, pel capitale di lire 212 50, e pel censo di lire 10 62 sulla casa con orto a S. Emidio, giusta istrumento per notar Menaldi del 14 luglio 1789 - 97. Pannunzio Maria Celeste fu Gaetano, Nicolamaria fu Giuseppe, Raffaele fu Ermenegildo e Sabelli Francesco Saverio fu Pasquale, per gl'iscritti all'art. 141, pel capitale di lire 2125, e censo di lire 106 25 sulla casa a S. Emidio, masseria e terreni alla Difesa, giusta istrumento per notar Menaldi, degli 11 luglio 1787 - 98. Di Pietro Pasquale Raffaele, Benedetto e Michele fu Pietro, Giovanni fu Giuseppe, Tommaso fu Antonio e Luigi fu Leonardo, per gl'iscritti all'art. 142, pel capitale di lire 425, e censo di lire 21 25 sulla casa a S. Antonio, vigna al Vallone del Cerro, e terreni alla mezza Difesa, giusta istromento per notar Menaldi del dì 8 luglio 1798 - 99. Cocucci Vincenzo fu Gaetano, per gl'iscritti all'articolo 143, pel capitale di lire 1062 50, e censo di lire 153 12 sulla casa a S. Pietro, e vigna a S. Lucia, giusta istrumento di detto notaio di pari data - 100. Delli Quadri Francesco fu Domenico, per gli iscritti all'articolo 144, pel capitale di lire 425, e censo di lire 21 25 sulla casa a San Biagio, e vigna a Santa Lucia, giusta istrumento di detto notaio del 26 luglio 1798 - 101. De Sire Annamaria, qual legittima rappresentante del minore Orlando Liberatore fu Vincenzo per l'iscritto all'articolo 145, pel capitale di lire 425, e censo di lire 21 25 sulla casa a San Biagio, e vigna alle Murelle, giusta istrumento per notar Menaldi del 12 luglio 1797 - 102. Di Pietro Pasquale, Raffaele, Benedetto e Michele fu Pietro, Giovanni fu Giuseppe, Tommaso fu Antonio e Luigi fu Leonardo, per l'iscritto all'art. 146, pel capitale di lire 425, e censo di lire 21 25 sulla casa a Sant'Antonio, vigna al Vallone del Cerro e terreni alla Difesa, giusta istrumento per notar Menaldi degli 8 luglio 1798 - 103. Bucci Vincenzo fu Pasquale, iscritto all'art. 147, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 62 sulla casa a San Nicola, giusta l'istrumento di detto notaio del 27 luglio 1826 - 104. Leonelli Marco fu Francesco, per l'iscritto all'art. 148, pel capitale di lire 340, e censo di lire 23 80 sulla casa a San Pietro, e Vigna a S. Lucia, giusta istrumento di detto notaio di pari data - 105. Orlando Giuseppe fu Domenico e Mosciatra Raffaele di Camillo, per l'iscritto all'art. 149, pel capitale di lire 1700, e censo di lire 119 sulla casa con botteghe a San Biagio, giusta istrumento per notar Carosella del 4 luglio 1832 - 106. Sabetti Felice fu Diodato, per gl'iscritti all'art. 150, del capitale di lire 63 75, e censo di lire 3 83 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per Felice Menaldi del 27 luglio 1834 - 107. Di Menna Domenico e Giuseppe Maria e Mastronardi Teodoro, iscritti all'art. 151, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 8 93 sulla casa e giardino alla Canala, giusta istrumento per Giuseppe Menaldi degli 8 aprile 1802 - 108. Scampomorte Pasquale fu Luciano, Giovanni fu Domenico, Pallotta Raffaele, Gaetano fu Camillo, Simone fu Domenico, Vincenzo, Carmine, Giovanni e Marcantonio fu Francesco, per gl'iscritti all'articolo 152, pel capitale di lire 255, e censo di lire 12 75 sulla casa a Sant'Amico, e vigna a Santa Maria, giusta istrumento per Francesco Orlando del 1° agosto 1780 - 109. Eredi di Paolo di Lallo, iscritto all'art. 153, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 7 65 sulla loro casa, giusta istrumento per Tommaso Ciocchi del 30 agosto 1715 - 110. Saia Marco e Loreta fu Andrea, per gl'iscritti all'art. 154, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 38 sulla casa a Sant'Amico, terreni e vigne alle Macchie, giusta istrumento per Francesco Orlando del 28 maggio 1782 - 111. Busico Teodoro, Vincenzo fu Luigi, per l'iscritto all'art. 155, pel capitale di lire 170, e censo di lire 11 90 sulla casa a Sant'Emidio, giusta istrumento per Alessandro Apollonio del 19 novembre 1831 - 112. Galasso Pasquale fu Felice, per l'iscritto all'art. 156, pel capitale di lire 119, e censo di lire 5 95 sulla casa a San Nicola e vigna al Pietroniro, giusta istrumento per Francesco Orlando del 2 agosto 1782 - 113. Buoscio Giuseppe, Luigi, Alfonso ed Angelica fu Michelangelo, per l'iscritto all'art. 157, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 37 sulla casa a San Pietro e vigna al Vallone del Cerro, giusta istrumento per detto notaio del 7 agosto 1782 - 114. Pannunzio Olimpia, Ingratta Nicola, Pasquale, Michele e Raffaele fu Placido, per gl'iscritti all'art. 158, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 62 sulla casa, giardino e vigna alla Canala, giusta istrumento per detto notaio del 25 agosto 1785 - 115. Piccoli Raffaele, Giovanni e Salvatore fu Sabatino, iscritti all'articolo 159, pel capitale di lire 1275, e censo di lire 63 75 sulla casa con orto a Sant'Emidio, vigna Santo Stefano e Montecalvario, giusta istrumento per Libero Serafino del 3 agosto 1788 - 116. Covitti Evangelista, Ermentino ed Adelina fu Francescopaolo, Apollonio, Domenico e Carmine di Nobile, quali eredi di Serafino Mercede, per gl'iscritti all'art. 160, pel capitale di lire 170, e censo di lire 8 50 sulla casa con orto a Sant'Amico e vigne alla Macchia e Gambarora, giusta istrumento per detto notaio del 18 agosto 1788 - 117. Di Pasquale Crescenzo di Ciro, iscritto all'articolo 161, pel capitale di lire 170, e censo di lire 10 20 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento per Giuseppe Menaldi del 5 agosto 1787 - 118. Longhi Raffaele e Felice di Pietro, iscritto all'art. 162, pel capitale di lire 522 75

e censo di lire 36 59 sulla casa a San Biagio e terreni a Santa Maria degli Angioli, giusta istrumento di Pietro Carosella del 24 agosto 1830 - 119. Travaglini Filomena, Rosaria e Lucia fu Diodato, Travaglini Felice fu Carmine, Rosa e Michele fu Domenicantonio, per l'iscritto all'art. 163, pel capitale di lire 97 75, e censo di lire 5 86 sulla vigna alle Macchie, giusta istrumento per Sebastiano Menaldi del 23 settembre 1742 - 120. Lemme Angelo fu Francesco e Busico Teodoro Vincenzo fu Luigi, per gl'iscritti all'art. 164, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 10 sulla casa a Sant'Emidio, giusta istrumento per Giuseppe Nicola Cocucci del 5 settembre 1768 - 121. Longhi Domenico fu Pietro, Vincenzo ed Angelamaria fu Raffaele, iscritti all'art. 165, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per Francesco Orlando del 5 settembre 1780 - 122. Misischia Celeste fu Felice, autorizzata dal marito Casciano Feliciantonio, per gl'iscritti all'art. 166, per la metà del capitale di lire 382 50 e relativo censo di lire 19 12, essendosi l'altra metà affrancata, assicurato detto capitale e censo sulla casa con orto a Sant'Emidio, giusta istrumento per Francesco Orlando del 10 settembre 1780 - 123. Menaldi Felice, iscritto all'art. 167, pel capitale di lire 425, e censo di lire 29 75 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento per Berardino Sabelli del 3 giugno 1824 - 124. Barbati Simone, Gabriele e fratelli fu Vincenzo, per lo iscritto all'articolo 168, pel capitale di lire 255, e censo di lire 12 75 sulla casa a San Marco, giusta istrumento per Francesco Orlando del 23 agosto 1783 - 125. Appugliese Giuseppe fu Vincenzo ed eredi di Abate Nicola Lucio, per gl'iscritti all'art. 169, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 37 sulla casa a Sant'Emidio, giusta istrumento di detto notaio di pari data - 126. Paolantonio Benedetto fu Luigi, per lo iscritto all'art. 170, pel capitale di lire 170 e censo di lire 8 50 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento di detto notaio di pari data - 127. Paolantonio Pasquale fu Antonio ed Annibale fu Donato Nicola, per gli iscritti all'articolo 171, pel capitale di lire 552 50, e censo di lire 27 62 sulla casa con orto a Sant'Emidio e vigna a Montecalvario, giusta istrumenti del 23 ottobre 1785 per Francesco Orlando, e 5 settembre 1789 per Giuseppe Menaldi - 128. Amicarelli Mariarosa fu Agostino, per l'iscritto all'art. 172, pel capitale di lire 297 50, e censo di lire 20 80 sulla casa a San Pietro, giusta istrumento per Berardino Sabelli del 16 settembre 1820 - 129. Gambatese Nobile, Onofrio e Maria Giuseppa fu Francesco e Mastronardi Donato fu Vincenzo, per gl'iscritti all'art. 173, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 6 37 sulla casa a San Marco, giusta istrumento per Francesco Orlando del 23 settembre 1783 - 130. Menaldi Domenico fu Crescenzo, iscritto all'art. 174, pel capitale di lire 765, e censo di lire 23 55 sulla casa a San Pietro e vigne alle Murelle e Colle Carbone, giusta istrumento per Giuseppe Menaldi del 18 settembre 1827 - 131. Catauro Giacinto fu Valeriano e Catauro Mauro ed Alessandro fu Domenico, Busico Filomena, Maria Domenica, Gelsomina e Mercede fu Vincenzo, per gli iscritti all'art. 176, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 7 65, giusta istrumento per Crescenzo di Cristoforo del primo ottobre 1798 - 132. Pasquo Angelo e Giuseppantonio per gl'iscritti all'articolo 177, pel capitale di lire 51, e censo di lire 2 55 sulla casa a San Pietro, giusta istrumento di detto notaio del 13 ottobre 1756 - 133. Pannunzio Giuseppe e fratelli, iscritti all'art. 178, pel capitale di lire 106 25, e censo di lire 5 31 sulla casa a Sant'Emidio e vigna a Piano Ulmeto, giusta istrumento per Francesco Orlando del 3 ottobre 1780 - 134. Porfilio Francesco, Giuseppe e Nicolantonio fu Leonardantonio, per gli iscritti all'art. 179 pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Nicola e vigna al Fossato, giusta istrumento per detto notaio del 15 ottobre 1780 - 135. Carlomagno Attanasio fu Felice, iscritto all'art. 180, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 75 sulla casa con orto a S. Emidio, e vigna alle Macchie, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 19 ottobre 1790 - 136. Mastrostefano Domenico fu Donato per l'iscritto all'art. 181, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 75 sulla vigna al fossato, giusta istrumento di detto notaio del 17 ottobre 1794 - 137. Sabelli Pasquale, iscritto all'art. 182, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 95 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di detto notaio del 6 ottobre 1826 - 138. Brunetti Giovanni fu Francesco, iscritto all'art. 183, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 95 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di Pietro Carosella del 3 ottobre 1817 - 139. Longhi Domenico fu Pietro, Longhi Vincenzo ed Angelamaria fu Raffaele, iscritti all'art. 184, pel capitale di lire 637 50, e censo di lire 31 88 sulla vigna a S. Martino, e casa a S. Antonio, giusta istromento di Giuseppe Menaldi del 17 ottobre 1794 - 140. Menaldi Domenico fu Felice, per l'iscritto all'art. 185, pel capitale di lire 212 50, censo di lire 10 62, sulla casa con orto a S. Antonio, giusta istrumento di detto notaio del 3 novembre 1795 - 141. Cerimele Pasquale fu Onofrio, e Cerimele eredi di Antonio, per gli iscritti all'art. 186, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di Francesco Orlando del 28 ottobre 1780 - 142. Sabelli Giambattista fu Pasquale, per gli iscritti all'art. 187, pel capitale di lire 170, e censo di lire 8 63 sulla casa a S. Nicola e vigna al Ponte, giusta istrumento di detto notaio del 17 ottobre 1798 - 143. Eredi di Orlando Luigi ed Andrea fu Ermenegildo, per gli iscritti all'art. 188, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 62 sulla casa a S. Nicola, giusta istrumento di detto notaio del 3 ottobre 1780 - 144. Jaciancio eredi di Cosmo, iscritto all'art. 189, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 e 10 sulla casa a S. Biagio, e vigna all'Acqua Salsa, giusta istrumento del detto notaio del 18 ottobre 1776 - 145. Marcovecchio Ermenegildo e Cristanziano fu Pasquale, Arcangelo e Carmine fu Felice, nonchè Vincenzo fu Carmine, per gli iscritti all'art. 190, pel capitale di lire 106 25, e censo di lire 6 37 sulla casa a S. Emidio, e vigna alle Macchie, giusta istrumento di detto notaio del 17 ottobre 1776 - 146. De Oraziis Pietro e Sabelli Custode, iscritti allo art. 191, pel capitale di lire 1700, censo di lire 119, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi degli 8 ottobre 1826 - 147. Misischia Pietro fu Orazio, per gli iscritti all'art. 192, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 95 sulla casa a S. Nicola, giusta istrumento di detto notaio del 19 ottobre 1826 - 148. Angelo Cerimele fu Onofrio, ed eredi di Cerimele Antonio, per l'iscritto all'art. 193, pel capitale di lire 425, e censo di lire 29 75 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento di detto notaio, e di pari data - 149. Antonelli Raffaele fu Giuseppe, per l'iscritto all'art. 194, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Pietro, giusta istrumento di Pietro Carosello del 7 ottobre 1826 - 150. Saulino eredi di Carmine, iscritto all'art. 195 pel capitale di lire 170, e censo di lire 11 90 sulla casa a S. Nicola, terreno alla Difesa, e vigna a Piano di Vetta, giusta istrumento di Felice Menaldi del 22 dicembre 1833 - 151. Porfilio Arcangela e Vincenzo fu Carminefelice, e Cristanziano Ermenegildo fu Pasquale, per gli iscritti all'art. 196, pel capitale di lire 255, e censo di lire 12 75 sulla casa con orto ai Cappuccini, giusta istrumento di Francesco Orlando del 2 novembre 1780 - 152. Gamberale Placido e Federico fu Giaciato, ed Alessandro fu Pasquale, per gli iscritti all'art. 197, pel capitale di lire 106 25, e censo di lire 5 31 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di detto notaio del 30 novembre 1781 - 153. Marinelli Placido fu Francesco, Andrea e Feliciantonio fu Evangelista, Vincenzo fu Biagio, Pasquale e Benedetto fu Fedele, Pannunzio Giovanni ed altri fu Adamo Nicola, per gli iscritti all'art. 198, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 6 37 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di Francesco Orlando del 18 nov. 1781 - 154. Paolantonio Ippolito, per l'iscritto all'articolo 199, pel capitale di lire 63 95, e censo di lire 3 82 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di Libero Serafino del 13 novembre 1797 - 155 Marcovecchio Giuseppe fu Felice, per gli iscritti all'art. 200 pel capitale di lire 127 5 ', pel censo di lire 6 37 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento di detto notaio del 3 novembre 1793 - 156. Eredi di Jannicelli Raffaele, iscritti all'articolo 201 pel capitale di lire 170, e censo di lire 8 50 sulla casa a S. Biagio, giusta istromento di detto notaio del 14 novembre 1795 - 157. Marcovecchio Giacomo di Nicola Santo, iscritto all'articolo 202 pel capitale di lire 340, e censo di lire 17 sulla casa a S. Pietro, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 2 novembre 1798 - 158. Lollo Michelangelo e Francesco, e Labauca Marcantonio fu Domenico, per gl'iscritti allo articolo 203 pel capitale di lire 595, e censo di lire 29 75 sulla casa a S. Biagio e vigna alla Gambarora, giusta istromento di notaro Francesco Orlando del 21 novembre 1786 - 159. Simone Carmine fu Donato, per gl'iscritti all'articolo 204, pel capitale di lire 76 50, e censo di lire 3 82 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 18 novembre 1822 - 160. Lemme Giuseppantonio fu Teodoro Vincenzo, per gl'iscritti all'art. 205, pel capitale di lire 340, e censo di lire 17 sulla casa a S. Nicola, giusta istrumento di notaro Pietro Carosella degli 11 novembre 1833 - 161. Orlando Giuseppe fu Domenico e Masciatra Raffaele di Camillo, per lo iscritto all'articolo 206 pel capitale di lire 157 25, e censo di lire 11 30 sulla casa a S. Antonio, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 4 novembre 1818 - 162. Carosella Francesco di Gelsomino, iscritto all'articolo 207 sul capitale di lire 680, e censo di lire 50 67 sulla casa a S. Biagio e vigna a S. Berardino, giusta istrumento di detto notaio del 16 novembre 1826 - 163. Pratola Domenico fu Simone, per lo iscritto all'art. 208, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Amico, giusta istrumento di Francesco Orlando del 23 novembre 1785 - 164. Orlando Casimiro erede di Nicola, Vincenzo, Antonio, Giustiniano, e Pasquale fu Crispino, e Clemente fu Giosa, per gli iscritti allo articolo 209, pel capitale di lire 1275, e censo di lire 89 25 sulla casa a S Amico, due vigne a Colle Carbone, masseria e terreni alla Montagna, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 19 novembre 1831 - 165. Orlando Giuseppe fu Francesco, Pietro, Rocco e Giuseppe fu Antonio, per l'iscritto all'art. 210, pel capitale di lire 425, e censo di lire 29 75 sulla casa e vigna a Colle Carbone, masseria e terreni alla Montagna, giusta istrumento di detto notaio di pari data - 166. Desiata Lucia fu Teodoro Vincenzo, iscritto all'art. 211, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 14 88 sulla casa a S. Amico, e vigna a Colle Carbone, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 19 novembre 1831 - 167. Masciatra Giuseppe e fratelli, iscritti all'art. 212, pel capitale di lire 2762 50, e censo di lire 193 37 sulla masseria e terreni a S. Onofrio, giusta istrumento di detto notaio del 19 novembre 1835 - 168 Marinelli Francescantonio fu Salvatore, per l'iscritto all'art. 213, pel capitale di lire 318 75, e censo di lire 22 31 sulla casa a S. Amico, giusta istrumento di Felice Menaldi del 28 dicembre 1835 - 169. Vecchiarelli Filippo e Nicola fu Angelomaria, per l'iscritto all'art. 214, pel capitale di lire 51, e censo di lire 3 06 sulla casa a S. Amico, giusta istrumento di notar Innocenzo Orlando del 17 novembre 1786 - 170. Leonelli Vincenzo Paolo, Giovanni e Pietro fu Filippo, Cerimele Michelangelo fu Giuseppe, Cacciavillani Concetta fu Francesco, per gl'iscritti all'art. 215, pel capitale di lire 85, e censo di lire 4 25 sulla casa a S. Biagio, e vigna al Rivo, giusta istrumento di Ciocchi Giancrisostomo del 26 novembre 1756 - 171. Bagnoli Nicola fu Vincenzo, Jonata Giovanni fu Raffaele, per l'iscritto all'articolo 216, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 63 sulla casa a Sant'Antonio, giusta istrumento di Francesco Orlando del 2 dicembre 1781 - 172. Sabelli Giambattista fu Nicola, iscritto all'art. 217 pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 63 sulla casa a S. Amico, e vigna all'Acqua Salsa, giusta istrumento di Innocenzo Orlando dell'11 dic. 1782 - 173. Bucchianico Nicolamaria fu Giuseppe e Appugliese Giacinta, per l'iscritto all'art. 218, pel capitale di lire 85, e censo di lire 5 10 sulla casa a S. Nicola, e vigne alle Murelle, e Vallone del Cerro, giusta istrumento di Tommaso Cocchi del 1° dicembre 1704 - 174. Saulino Pietro fu Cristanziano, per lo iscritto all'art. 219, pel capitale di lire 425, e censo di lire 21 25 sulla casa a S. Biagio e vigna al Ponte, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 2 dicembre 1789 - 175. Di Bello Andrea e Concetta fu Angelo, e Porfilio Vincenzo, per gl'iscritti all'articolo 220, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 16 63 sulla casa a S. Amico, e vigna alle Caprareccia, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi degli 11 dicembre 1789 - 176. Jonata Giovanni e sorelle fu Alessandro, per lo iscritto all'art. 221, pel capitale di lire 726 75, e censo di lire 39 31 su due vigne a Vallone del Cerro e S. Martino, giusta istrumento di detto notaio del 31 dicembre 1813 - 177. Jacaprara Francesco Saverio, e Nicolantonio fu Giuseppe Nicola, iscritto all'articolo 222, pel capitale di lire 297 50, e censo di lire 20 83 sulla casa a S. Pietro, e vigna all'Acqua Salsa, giusta istrumento di Felice Menaldi del 22 dicembre 1836 - 178. Carosella Lorenzo, per lo iscritto all'articolo 223, pel capitale di lire 106 25, e censo di lire 5 31 sulla casa a S. Emidio, e vigna a S. Maria, giusta istrumento di Aloisio Fioriti del 15 dicembre 1626 - 179. Marinelli Emidio e Teodoro Vincenzo fu Domenico, iscritto all'art. 224, pel capitale di lire 170, e censo di lire 11 90 sulla casa a S. Emidio, e masseria a Mucciasera, giusta istrumento di Felice Menaldi del 22 dicembre 1835 - 180. D'Aloise Tommaso fu Giuseppantonio, e D'Aloise Pellegrino di Tommaso, iscritti all'art. 225, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 14 88 sulla casa a S. Pietro, e vigna a Colle Carbone, giusta istrumento di detto notaio, e di pari data - 181. Quaranta Francesco, e Germano fu Leonardo, iscritto all'articolo 226, pel capitale di lire 637 50, e censo di lire 44 63 sulla casa con bottega a S. Emidio, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 31 dicembre 1836 - 182. Misischia Marianna, e Maria Carmina fu Gaetano, iscritto all'articolo 227, pel capitale di lire 127 50, e censo di lire 8 92 sulla vigna a S. Stefano e giardino a S. Lorenzo, giusta istrumento di detto natajo e di pari data - 183. Appugliese Domenico fu Fedele, per lo iscritto all'art. 228, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 14 88 sulla casa con orto a S. Antonio, e vigna a Rivo e Casaliciello, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 31 dicembre 1836 - 184. Gamberale Matilde e Serafina, iscritte all'art. 229, pel capitale di lire 1730 17, e censo di lire 86 57 sulla eredità di Nicola Gamberale, giusta istrumento di detto notaio del 19 ottobre 1832 - 185. Di Pietro Pasquale, Raffaele e Michele fu Pietro, per gli iscritti all'art. 230, pel capitale di lire 425, e censo di lire 21 25 sulla casa a S. Antonio, e seminatorio a Vallone del Cerro, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 6 maggio 1804 - 186. Farlenga Giuseppe fu Michele, iscritto

all'articolo 231, pel capitale di lire 170, pel censo di lire 8 50 sulla casa con orto a S. Amico, giusta istrumento di Francesco Orlando del 24 luglio 1781 - 187. Lauriente Camillo ed Evangelista e Piccione Angelamaria, iscritti all'art. 232, pel capitale di lire 425, e censo di lire 29 75 sulla casa a S. Marco, vigna al Pietroniro e terreni a S. Maria, giusta istrumento di Camillo Apollonio del 14 gennaio 1836 - 188. Leonelli Vincenzo Paolo, Giovanni e Pietro, Carimele Michelangelo fu Giuseppe e D'Onofrio Giuseppantonio, per gl'iscritti all'art. 233, pel capitale di lire 157, e censo di lire 11 01 sulle case a S. Pietro e S. Biagio, giusta istrumento di Giuseppe Menaldi del 5 aprile 1804 - 189. Leonelli Giovanni fu Francesco, per gl'iscritti all'art. 234, pel capitale di lire 212 50, e censo di lire 10 63 sulla casa con orto a S. Marco, giusta istrumento di Alessandro Apollonio del 15 aprile 1837 - 190. Porfilio Arcangelo e Vincenzo fu Carmine Felice, per l'iscritto all'art. 235, per il capitale di lire 34, e censo di lire 2 38 sulla casa a S. Emidio, giusta istrumento di Felice Menaldi del 30 dicembre 1838 - Tutti essi intimati, sono proprietari, domiciliati in Agnone, e vengono col presente atto come di sopra si è detto invitati per comparire innanzi al tribunale d'Isernia nella designata udienza del 28 marzo prossimo, per sentir far dritto alle dimande di rinnovazione di titoli, pagamenti di censi arretrati, di spese delle iscrizioni ipotecarie, e danni, interessi, ciascuno per la propria quota, e per ogni articolo ognuno ipotecariamente per l'intero, con munirsi la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello, e facendosi salvo ogni altro dritto, ragione ed azione. Il succitato ruolo del 12 febbraio 1848, su cui la presente istanza è fondata, viene depositato oggi stesso nella cancelleria del detto tribunale affinchè tutti i convenuti possano prenderne comunicazione. Perchè i convenuti istessi possano averne piena e legale conoscenza si trascrive nelle copie, che saranno inserite nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la dimanda inoltrata per ottenere l'autorizzazione della presente citazione per pubblici proclami in data del dì otto corrente, non che la relativa deliberazione di questo tribunale della medesima data; dimanda e deliberazione che nell'originale del presente atto sono alligate. Esse sono del tenore seguente:

Ai signori Presidente e Giudici del tribunale civile d'Isernia.

Signori,

Il sottoscritto procuratore dell'Amministrazione del Fondo del culto rassegna alle SS. LL. che nello interesse di detta Amministrazione è necessari citare tutti i reddenti del soppresso Monastero di S. Chiara di Agnone per la rinnovazione delle obbligazioni relative a censi bollari dovuti, risultanti dal ruolo del 12 febbraio 1848, il quale è già per prescriversi, e poichè il numero dei debitori ammonta a più di quattrocento, e sarebbe difficile nel breve periodo di pochi giorni citarli tutti personalmente, così il sottoscritto prega le SS. LL. a voler permettere che la citazione sia fatta a tutti indistintamente per editto a norma dello articolo 146 del Codice di procedura civile. — Isernia, li 8 febbraio 1878. — Alessandro Delfini proc. — Isernia, li 8 febbraio 1878. — Il Pubblico Ministero non si oppone. Firmato: Vincenzo Casaburi.

Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile d'Isernia composto dai signori de Feo Giuseppe, giudice ff. da presidente pel titolare impedito, Petilli Lorenzo giudice, e Fabiani Vito pretore di questo mandamento, riuniti in camera di consiglio;

Letta la dietroscritta domanda;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè il numero dei debitori a doversi citare, come risulta dal ruolo esibito, oltrepassa quello di cinquecento, e tutti sono domiciliati in Agnone;

Poichè in tali casi l'articolo 146 Codice procedura civile faculta il tribunale a poter autorizzare la citazione per pubblici proclami, anche quando la causa sia di competenza del pretore;

Letto il detto articolo,

Sul rapporto del giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione pel fondo del Culto a procedere alla notificazione per pubblici proclami della citazione in parola.

Così deliberato oggi 8 febbraio 1878, viene sottoscritta dal signor presidente funzionante, e dal cancelliere del tribunale — Firmato Giuseppe de Feo - Pasquale Meoli cancelliere.

Specifica: N. 188 del repertorio numero 353 quietanza — Dritti lire 3 — Marca 1 20 — Repertorio 0 20 — Carta 1 20 — Trascrizione 0 90. Sono lire 6 50 — Isernia, 8 febbraio 1878. — Meoli.

Due copie del presente atto, e di detta domanda, e relativa deliberazione di questo tribunale, collezionate e firmate sono state da me usciere rilasciate nell'uffizio del procuratore dell'Amministrazione istante signor cavaliere Alessandro Delfini, consegnandole a lui medesimo, il quale avrà cura delle debite inserzioni. — Pellegrino Piedimonte usciere.

Specifica in totale lire sessantasei e centesimi quaranta — Pellegrino Piedimonte usciere.

È conforme

631 PELLEGRINO PIEDIMONTE usciere.

AVVISO. 647

Con atto del 6 febbraio 1878 è stata dal sottoscritto emessa, innanzi la R. pretura del 3° mandamento, rinuncia per sua parte all'eredità del defunto genitore Domenico, accettata col beneficio dell'inventario.

BARTOLOMEO TONIELLI.

AVVISO.

Esposito Nicolangelo, figlio di genitori ignoti, nato in Foggia, provincia di Capitanata, di condizione muratore, ha fatto istanza a S. M. il Re d'Italia per assumere, in cambio dell'attuale cognome, quello di Mancano, col quale pubblicamente è riconosciuto.

Avendo ottenuto dal competente Ministero, addì 7 novembre 1872, l'autorizzazione di cui all'articolo 121 del Regolamento sull'ordinamento dello stato civile, ne rende consapevole il pubblico, acciò chiunque creda avervi interesse possa fare opposizione alla domanda nel termine voluto dal susseguente articolo 122 del Regolamento succitato.

Foggia, 7 febbraio 1878. 610

Bando per vendita giudiziale a secondo ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Viterbo, nella udienza del 15 marzo 1878, si procede alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza del signor Arcangeli Lazzaro e Pia e Vaccari Eufemia vedova Arcangeli, domiciliati in Viterbo, in danno di Giuseppe Montanucci, domiciliato in Bolsena.

Gli immobili saranno venduti in tre separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato dall'ingegnere Francesco Mancarini, ribassato di due decimi, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Fondi da vendersi:

1° Casa posta in Bolsena, contrada Castello al civico n° 6, composta di n° 26 vani, confinante coi beni Spada, Cozza e la strada.

2° Casamento situato come sopra in contrada il Borgo-Dentro, civico n° 29, composto di 25 vani al pianterreno, 29 al piano superiore e cinque al sottotetto.

3° Terreno vitato, olivato e seminativo, con casa colonica, contrada Belvedere, distinto in mappa coi nn. 453, 615, 617, 618 e 624.

645 Avv. DAMASO BUSTELLI proc.

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

emanato dal tribunale civile di Novi Ligure sulle istanze della signora Riboli Edvige di Cristofaro, vedova del fu signor avv. Domenico Buffa, e Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice fratelli e sorelle Buffa del fu sig. avv. Domenico suddetto, tutti residenti in Ovada a seguito di ricorso sporto e per gli effetti di cui infra.

Decreto.

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in Camera di consiglio la relazione del ricorso, e dei documenti allo stesso uniti, presentato da Riboli Edvige di Cristofaro, vedova dell'avvocato Domenico Buffa, e da Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice Buffa fu detto avvocato Domenico, tutti residenti in Ovada,

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data trentuno ottobre ultimo scorso

1° Dichiara che i ricorrenti Edvige Riboli, Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice Buffa suddetti, tutti domiciliati in Ovada, sono gli unici eredi del rispettivo loro figlio e fratello Diodato Buffa fu Domenico, resosi defunto il venti settembre 1873 nel comune di San Bernardino senza testamento, e che quindi essi ereditarono la quota che a detto Diodato spettava sulla rendita di lire milleduecentottanta inscritte in quattro distinti certificati nominativi del consolidato italiano cinque per 100 intestati a detti Alfredo, Maria, Beatrice, Benvenuto e Diodato fratelli e sorelle Buffa fu Domenico, domiciliati in Ovada, in allora minori sotto la tutela della loro madre Edvige Riboli-Buffa, e rilasciati detti quattro certificati il primo dalla Direzione di Torino della rendita di lire quattrocento col numero antico millesettecentotrentanove e moderno in rosso trecentonovantasettemila trentanove, il secondo dalla stessa Direzione della rendita di lire cinquecento cinquanta col numero antico centotrentaseimila centodicianove e moderno in rosso cinquecentotrentunmila quattrocentodiciannove, il terzo dalla Direzione di Firenze della rendita di lire sessanta col numero cinquantaseimila trecentododici, ed il quarto della Direzione medesima della rendita di lire duecentosettanta col numero ottantunmila novantotto;

2° Dichiara inoltre che in base all'atto di divisione nove marzo 1874 a rogito Basso la detta rendita di lire milleduecentottanta si è trasferita nei soli Benvenuto Buffa fu Domenico per lire cinquanta e Maria e Beatrice sorelle Buffa fu Domenico per lire seicentoquindici di rendita per ciascuno;

3° Ordina conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare le quattro suddescritte cartelle di rendita nominative in cartelle di rendita al portatore le quali per la somma inscritta rappresentino ed effettuino coi certificati occorrenti la divisione di tutta la rendita come fu convenuta nel rogito Basso suddetto, e così nel senso che al Benvenuto Buffa sia consegnata una rendita al portatore di lire cinquanta, e alle sorelle Maria e Beatrice Buffa altra rendita al portatore di lire seicentoquindici per ciascuna in una o più cartelle; ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 10 novembre 1877.

Testa presidente.

Cambiaggio canc.

Per copia conforme all'originale
Novi Ligure, li 10 dicembre 1877.

216 P. BANDO caus.

AVVISO.

Avanti il R. tribunale di commercio di Roma, 2ª sezione,

Ad istanza del cav. Nicola Novelletti, quale direttore della Società per la fabbricazione dello zucchero, ed anche quale mandatario dell'assemblea generale degli azionisti, rappresentati dall'avv. Luigi Aureli,

Io sottoscritto usciere del suddetto tribunale ho citato per affissione ed inserzione in Gazzetta tutti i possessori delle azioni della Società suddetta, e particolarmente quelli possessori delle azioni che portano il numero progressivo dal 2500 al 4000, che si tennero illegalmente emesse, e perciò mai legalmente riconosciute, a comparire avanti l'ecc.mo tribunale nell'udienza di giovedì 14 p. f. marzo, e ciò in seguito a sentenza interlocutoria del tribunale che lo ordinava, ed ivi sentir dichiarare che l'obbligo assunto dal Carpegna verso gli azionisti di pagare cioè *lire cinque di rendita* per ogni azione, limitasi alle sole azioni legalmente emesse e riconosciute tali, e che portano il numero progressivo dall'1 al 2500, e su queste basi sentir decretare che debba procedersi alla stipulazione del relativo contratto per la Società ed il conte di Carpegna; emanarsi opportuno ordine esecutorio eseguibile non ostante appello col favor delle spese.

Roma, 11 febbraio 1878.

641 SERGIO GIARDULLO usciere.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA
DELLA P. FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE
DI PORDENONE

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone di Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, Calle del Cappello, al n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *C* degli statuti).

2° Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1878.

4° Nomina di un direttore in sostituzione del signor Gio. Antonio Locatelli che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nell'adunanza generale del 1876.

Pordenone, 5 febbraio 1878.

La Direzione

GIO. ANTONIO LOCATELLI *Direttore.*
SERAFINO VOLPONI *Aggiunto.*

N.B. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti compresi i proprii. — Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato commendatore dott. Paride Zajotti (Campo S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il giorno 28 marzo prossimo venturo. 603

CAMERANO NATALE, *Gerente* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.